



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

**CONVEGNO**

## **In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi**

*Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio, con una proposta organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza.*

*27 e 28 marzo 2025  
Vicenza e Padova*

Diocesi di VICENZA

DIOCESI VICENZA



[CENTRO DIOCESANO "MONS. A. ONISTO"](#) [CAMMINO SINODALE](#) [GIUBILEO DELLA SPERANZA 2025](#) [DIVENTARE CRISTIANI](#)

[SPOSARSI NEL SIGNORE](#) [CERTIFICATI STORICI](#) [TUTELA MINORI E PERSONE VULNERABILI](#)

[ANNUNCIO](#), [COORDINAMENTO PASTORALE](#), [ISSR](#), [PASTORALE](#)

## Convegno: "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi"

 giovedì 27 Marzo

Descrizione: Convegno: "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi".

Sedi: giovedì Vicenza, venerdì Padova.

Mattinata di approfondimento scientifico, pomeriggi dedicati a panel sui vari cammini, preserale esperienza di cammino.

Inizio: 27/03/2025 08:00

Fine: 28/03/2025 23:00

Categorie: [Annuncio](#), [Coordinamento Pastorale](#), [ISSR](#), [Pastorale](#)

Indirizzo:

Città: [Vicenza](#)

Regione: [Veneto](#)

Paese: [Italia](#)

## DIOCESI DI VICENZA

[HOME](#) [VESCOVO](#) [CURIA](#)

### Centro diocesano "A. Onisto"

viale Rodolfi 14/16 - Vicenza, 36100

Telefono 0444 226300 (Centralino)

e-mail: [diocesi@diocesi.vicenza.it](mailto:diocesi@diocesi.vicenza.it)



## Diocesi di VICENZA

[CENTRO DIOCESANO "MONS. A. ONISTO"](#) [CAMMINO SINODALE](#) [GIUBILEO DELLA SPERANZA 2025](#) [DIVENTARE CRISTIANI](#)  
[SPOSARSI NEL SIGNORE](#) [CERTIFICATI STORICI](#) [TUTELA MINORI E PERSONE VULNERABILI](#)

[NEWS, UFFICIO STAMPA](#)

# Convegno "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi" 27 e 28 marzo

Iscrizioni gratuite ed obbligatorie entro il 20 marzo

CONVEGNO

In cammino  
Pellegrini e  
pellegrinaggi

Giovedì 27 e venerdì 28 marzo si svolgerà il convegno annuale della Facoltà Teologica del Triveneto sul tema "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi". La particolarità sta nel fatto che il primo giorno sarà al Centro Diocesano "A. Onisto" di Vicenza, sede dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Vicenza, mentre venerdì 28 marzo il convegno verrà ospitato alla Facoltà Teologica del Triveneto a Padova. Il Convegno è promosso dal Comitato per l'Anno Giubilare Mariano della Rinascita che vedrà celebrare nel 2026 i 600 anni della prima apparizione mariana a Monte Berico. Per questa ragione l'evento ha il patrocinio del Consiglio Regionale della Regione Veneto, della Provincia di Vicenza, della Città di Vicenza, della Diocesi di Vicenza, del Santuario di Monte Berico e della Basilica del Santo.

Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a

raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà. I relatori arriveranno da tutta Italia, ma anche da Santiago de Compostela e porteranno competenze molto diverse, che si integreranno per offrire una ricchezza di saperi.

"L'anno giubilare mette al centro la conversione del cuore che viene aiutata da alcune scelte concrete", ha spiegato il vescovo Giuliano.

"L'elemosina e la preghiera sono importanti per un autentico cambiamento del cuore, ma anche il pellegrinaggio a Roma o presso un altro santuario esplicita il cammino interiore che ogni credente è chiamato a vivere, anche nel contatto con la natura. Per questo è necessario parlare e confrontarsi sui diversi aspetti di un pellegrinaggio", ha concluso il Vescovo.

**La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi entro il 20 marzo** online sul sito della Facoltà Teologica del Triveneto: [www.fttr.it](http://www.fttr.it). Per informazioni [fttr.convegno.facolta@fttr.it](mailto:fttr.convegno.facolta@fttr.it) - oppure telefonando allo 049 8787588 oppure Issr Vicenza - [issr@diocesi.vicenza.it](mailto:issr@diocesi.vicenza.it) - 0444 1497942.

Iscrizioni qui

# IL CAMMINO DI SAN' ANTONIO

Home

## NEWS

Published on 11 Marzo 2025

### In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi

Due giornate di riflessione sul senso del pellegrinaggio, tra approfondimenti storici e teologici ed esperienze concrete di cammino

FOLLOW US ON



Nel cuore dell'Anno Giubilare, la Facoltà teologica del Triveneto promuove un convegno che esplora il significato del pellegrinaggio, intrecciando prospettive storiche, antropologiche e teologiche con testimonianze dirette di chi cammina. Tra i protagonisti, anche il Cammino di sant'Antonio.

L'evento intitolato "*In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*", si svolgerà **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025** tra **Vicenza e Padova**, in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza. La due giorni si struttura in momenti di approfondimento accademico al mattino e incontri esperienziali nel pomeriggio, con la partecipazione di esperti di diverse discipline e rappresentanti di importanti cammini italiani ed europei.

Il convegno affronta una domanda centrale: chi sono oggi i pellegrini? Se tradizionalmente il pellegrinaggio è legato alla ricerca della fede, oggi si incontrano camminatori con motivazioni molto diverse: viandanti, turisti, esploratori culturali e digitali. L'evento intende esplorare questa pluralità, offrendo strumenti di lettura utili anche all'azione pastorale delle comunità cristiane.

**Il programma** La prima giornata, **giovedì 27 marzo**, si terrà a **Vicenza** presso il Centro Diocesano Onisto. La prima giornata dei lavori, **giovedì 27 marzo**, si svolgerà a **Vicenza**, al Centro Diocesano Onisto (viale Rodolphi 14/16) e sarà aperta, alle ore 9, dai saluti istituzionali. Nella mattinata saranno proposti quattro interventi: *La città di Santiago de Compostela e la sua cattedrale nel pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici, gran principe di Firenze. La veduta e i resoconti del viaggio*, di **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages); *I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli*, di **Paolo Cozzo** (Università di Torino); *Il cammino di Santiago. Reinvenzioni di un pellegrinaggio*, di **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia); *Pellegrinaggi e pellegrini oggi: la sociologia della religione e l'antropologia culturale di fronte a un nuovo paradigma postmoderno del sacro*, di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova).

Nel pomeriggio, saranno presentate due esperienze: *Romea Strata* (a cura di Nadia Molin, Fondazione Homo Viator, Vicenza) e *Cammino delle Dolomiti* (Stefano Perale, Diocesi di Belluno-Feltre). Dalle 18 alle 19.30 nella Basilica di Monte Berico sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica guidata da Francesca Leto e Agata Keran.

Il convegno proseguirà **venerdì 28 marzo a Padova**, nella sede della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7). A partire dalle ore 9 si susseguiranno cinque interventi: *Il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata*, di **Enzo Pace** (Università di Padova); *Per vedere, per cambiare, per vivere. I primi pellegrini cristiani*, di **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento); *Il pellegrinaggio, via di (nuova) evangelizzazione*, di **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma); *Attese e promessa del viaggio. Una lettura delle motivazioni del pellegrinante*, di **Enrico Brunet** (Facoltà teologica del Triveneto); *Il pellegrinaggio: gli itinerari di Sant'Antonio Padovano* (Facoltà di Teologia, Università Ca' Foscari, Venezia).



## Il Cammino di sant'Antonio

Sito Ufficiale - Provincia italiana di Sant'Antonio di Padova PISAP - ordine dei frati minori conventuali OFM CONV

Benvenuto

Sant'Antonio

I cammini

Contatti

Enrico.

Dalle ore 16.15 alle 17.45 sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica nella Basilica del Santo, con la guida di Ester Brunet, Gianmario Guidarelli, Luciano Bertazzo.

Scarica qui il programma in PDF: <https://www.fttr.it/wp-content/uploads/2025/02/FTTR-Picc-In-cammino-Pellegrini-e-pellegrinaggi-2025-WEB.pdf>

**Partecipazione e iscrizioni** La partecipazione è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione **entro giovedì 20 marzo** tramite il sito [www.fttr.it](http://www.fttr.it).

Per informazioni: Facoltà Teologica del Triveneto ([convegno.facolta@fttr.it](mailto:convegno.facolta@fttr.it) - 049 8787588) e Issr Vicenza ([issr@diocesi.vicenza.it](mailto:issr@diocesi.vicenza.it) - 0444 1497942).

## Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

giovedì, 24 Luglio 2025

[ISTITUTO](#)[POLO FAD  
BELLUNO](#)[SEGRETERIA](#)[OFFERTA  
FORMATIVA](#)[ESAMI DI  
GRADO](#)[FAQ](#)

cerca nel sito

# In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi – Convegno FTTR – 27 e 28 marzo 2025



CONVEGNO

In cammino  
Pellegrini e  
pellegrinaggi● GIOVEDÌ 27 • VENERDÌ 28  
**MARZO 2025**

📍 VICENZA e PADOVA

Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio e lo fa con una struttura itinerante, che prevede una giornata a Vicenza e l'altra a Padova. ***In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*** è il titolo della proposta, in programma **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025**, organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà...

Ulteriori informazioni e link per l'iscrizione in: <https://www.fttr.it/in-cammino-pellegrini-e-pellegrinaggi/>

Programma in allegato

Treviso, 1° marzo 2025

Programma Convegno Pellegrini e pellegrinaggi 2025

Seminario Vescovile di Treviso  
p.tta Benedetto XI, 2  
31100 Treviso  
Tel. 0422 324835  
Fax 0422 324836  
[segreteria@issrgp1.it](mailto:segreteria@issrgp1.it)

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

C.F. 94004060268

Orario di segreteria

Lunedì 17.30-19.30  
Martedì 17.30-19.30  
Mercoledì 9.30-11.30 e 17.30-19.30  
Giovedì 17.30-19.30  
Venerdì 9.30-11.30  
Sabato 9.30-11.30

Privacy e sicurezza



## In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi



Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio e lo fa con una struttura itinerante, che prevede una giornata a Vicenza e l'altra a Padova. **In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi** è il titolo della proposta, in programma **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025**, organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà.

«La domanda di fondo che anima le relazioni è la seguente: chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso – spiegano gli organizzatori –. Il convegno cerca di entrare in contatto con queste diverse tipologie, senza dimenticare il confronto con altre fedi ma anche con le frontiere più attuali del

pellegrinaggio, come quelle del digitale. Da questo approfondimento e dall'ascolto delle esperienze possono maturare non solo feconde esperienze per i singoli e per le comunità, ma anche alcuni indicatori che possano accompagnare l'azione pastorale delle chiese del Triveneto».

### Programma

#### scarica il pieghevole

La prima giornata dei lavori, **giovedì 27 marzo**, si svolgerà a **Vicenza**, al Centro Diocesano Onisto (viale Rodolfi 14/16) e sarà aperta, alle ore 9, dai saluti istituzionali. Nella mattinata saranno proposti quattro interventi: *La città di Santiago de Compostela e la sua cattedrale nel pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici, gran principe di Firenze. La veduta e i resoconti del viaggio*, di **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages); *I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli*, di **Paolo Cozzo** (Università di Torino); *Il cammino di Santiago. Reinvenzioni di un pellegrinaggio*, di **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia); *Pellegrinaggi e pellegrini oggi: la sociologia della religione e l'antropologia culturale di fronte a un nuovo paradigma postmoderno del sacro*, di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova).

Nel pomeriggio, saranno presentate due esperienze: *Romea Strata* (a cura di Nadia Molin, Fondazione Homo Viator, Vicenza) e *Cammino delle Dolomiti* (Stefano Perale, Diocesi di Belluno-Feltre). Dalle 18 alle 19.30 nella Basilica di Monte Berico sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica guidata da Francesca Leto e Agata Keran.

Il convegno proseguirà **venerdì 28 marzo a Padova**, nella sede della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7). A partire dalle ore 9 si susseguiranno cinque interventi: *Il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata*, di **Enzo Pace** (Università di Padova); *Per vedere, per cambiare, per vivere. I primi pellegrini cristiani*, di **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento); *Il pellegrinaggio, via di (nuova) evangelizzazione*, di **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma); *Attese e promessa del viaggio. Una lettura delle motivazioni del pellegrinante*, di **Antonio Bertazzo** (Facoltà teologica del Triveneto); *I pellegrinaggi: profili canonistici*, di **Pierpaolo Dal Corso** (Facoltà di Diritto canonico san Pio X, Venezia). Nel pomeriggio, presentazione di tre esperienze: *Cammino di sant'Antonio* (Alberto Friso, Il Cammino di sant'Antonio-Antonio800, Padova); *Pilgergemeinschaft Südtirol e cammini in Alto-Adige* (Heiner Nicolussi-Leck, Brunek-Brunico); *Cammino del Beato Enrico* (Paolo Spolaore, Centro italiano di studi compostellani). Dalle ore 16.15 alle 17.45 sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica nella Basilica del Santo, con la guida di Ester Brunet, Gianmario Guidarelli, Luciano Bertazzo.

### Modalità di partecipazione

La partecipazione è **gratuita**.

**Iscrizione obbligatoria entro giovedì 20 marzo** al link <https://forms.gle/5suUdzYjpciBpRXW7>

### Segreteria convegno e informazioni

Facoltà Teologica del Triveneto – convegno.facolta@ftr.it – 049 8787588

Issr Vicenza – issr@diocesi.vicenza.it – 0444 1497942

### Progetto e coordinamento scientifico

Angelo Alessio (Università di Padova, Istituto di liturgia pastorale S. Giustina, Padova); Luciano Bertazzo (Basilica del Santo); Ester Brunet (Istituto superiore di Scienze religiose di Padova); Marzia Ceschia (Facoltà teologica del Triveneto); Benedict Ejuh (Facoltà di Diritto canonico S. Pio X, Venezia); Gino Alberto Faccioli (Santuario Monte Berico); Gianmario Guidarelli (Università di Padova); Francesca Leto (Facoltà teologica dell'Italia Centrale, Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza); Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto); Leopoldo Sandonà (Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza); Raimondo Sinibaldi (Fondazione Homo Viator); Paolo Spolaore (Centro italiano di studi compostellani).

Con il patrocinio di: Consiglio regionale del Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Diocesi di Vicenza, Santuario di Monte Berico, Basilica del Santo.



## PELEGRINI E PELLEGRINAGGI, NUOVE PROSPETTIVE



Chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso.

Nell'anno giubilare, la Facoltà teologica del Triveneto ha voluto interrogarsi sul senso del pellegrinaggio nel convegno *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*, realizzato con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, che si è svolto giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025 tra Vicenza e Padova.

Scopriamolo insieme alle parole di Paola Zampieri

[leggi qui l'articolo completo](#)



Istituto Superiore di Scienze Religiose

Mons. Arnoldo Onisto - VICENZA

collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto

[HOME](#)

[ISTITUTO](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETE](#)



[MEDIA](#) Cerca

MEDIA

## IN CAMMINO PELLEGRINI E PELLEGRINAGGI: INTERVISTA AL DIRETTORE SANDONA'



[ISTITUTO TEOLOGICO  
INTERDIOCESANO](#)

[SEGRETERIA](#)

[OFFERTA  
FORMATIVA](#)

[ESAME DI  
BACCALAUREATO](#)

cerca nel sito 

## In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi – Convegno FTTR – 27 e 28 marzo 2025



CONVEGNO

In cammino  
Pellegrini e  
pellegrinaggi

● GIOVEDÌ 27 • VENERDÌ 28  
**MARZO 2025**

📍 VICENZA e PADOVA

Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Tri-veneto si interroga sul senso del pellegrinaggio e lo fa con una strut-tura itinerante, che prevede una giornata a Vicenza e l'altra a Padova. ***In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*** è il titolo della propo-sta, in programma **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025**, organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vi-cenza. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, an-tropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con espe-rienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà...

Ulteriori informazioni e link per l'iscrizione in: <https://www.fttr.it/in-cammino-pellegrini-e-pellegrinaggi/>

Programma in allegato

Treviso, 1° marzo 2025

 Programma Convegno In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi\_FTTR 2025

Seminario Vescovile di Treviso  
p.tta Benedetto XI, 2  
31100 Treviso  
Tel. 0422 324835  
segreteria@itigt.it

Orario di segreteria  
lunedì 9.30-11.30 e 17.30-19.30  
martedì 17.30-19.30  
mercoledì 9.30-11.30 e 17.30-19.30  
giovedì 17.30-19.30  
venerdì 9.30-11.30  
sabato 9.30-11.30

Cronaca

## Franco Zanguio

PRIMO AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO IN CITTÀ

# «Affitti non riscossi e pressione fiscale Per questo tante case sono vuote»

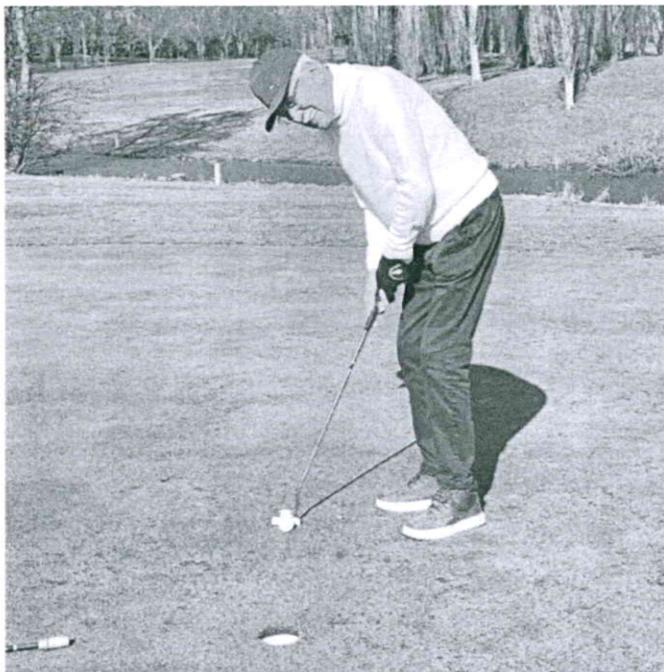
MARTABENEDETTI

Franco Zanguio ha compiuto novant'anni il 19 febbraio. E sarebbe banale dire che non li dimostra. Semplicemente li porta con eleganza, disinvolture, quel pizzico di orgoglio, consapevole di essere stato fortunato ad arrivarci ma anche di essersi guadagnato questo traguardo, tenendo ben allenato il corpo e anche la mente. Sostiene che il merito sia soprattutto dello sport.

Il salvataggio che lo vide protagonista nel Retrone, in gioventù, nei pressi dell'ex Gil, doveva in qualche modo far capire che la vita del signor Franco avrebbe ruotato attorno allo sport. Ma non solo. Si potrebbe dire che Zanguio i suoi novant'anni li "amministra" benissimo. Perché è stato il primo amministratore di condominio in città. E chi meglio di lui può fotografare la difficile situazione in cui versa il mercato immobiliare in città?

«Oggi - ammette - tra i proprietari c'è un diffuso timore di non poter recuperare facilmente l'immobile in caso di morosità, ma anche la paura che gli inquilini compiano atti di danneggiamento, con conseguenze dirette sul valore della casa. Senza dimenticare inoltre i vincoli burocratici, in quanto le proprietà non di rado necessitano di opere di manutenzione o di adeguamento normativo prima di poter essere locate (o vendute)».

Oggi, in effetti, è difficile trovare casa in città. L'elevata quota di abitazioni inutilizzate, se vista insieme all'accresciuta dimensione del



Golf e lavoro Franco Zanguio alle prese con una delle sue passioni, il golf

mercato degli affitti brevi, specie in località turistiche, rappresenta la fotografia più realistica di un orientamento di mercato che rende più difficile la crescita del comparto delle soluzioni abitative in locazione a medio-lungo termine. «Dietro a ogni casa chiusa - continua - ci sono motivazioni diverse. Alcuni proprietari temono i rischi legati agli affitti, come morosità o danni, e preferiscono lasciare vuoti i loro immobili.

Altri trovano la burocrazia troppo complessa o scoraggiante. C'è poi chi, semplicemente, non ha interesse a mettere la propria proprietà sul mercato, magari perché non ne ha bisogno economicamente. Questa situazione, unita alla mancanza di incentivi adeguati, contribuisce a ridurre l'offerta di case disponibili».

«In pratica - riassume - troppi proprietari si trovano schiacciati tra affitti non ri-

scossi, costi di manutenzione e una pressione fiscale crescente». Ma per Zanguio non c'è solo la vita di condominio. Il suo passato, come anticipato, è fatto anche di sport: «Al tempo giocavo nella Primavera del Vicenza, ero un giovanotto, e mi stavo recando ad un allenamento. Un ragazzino che stava giocando a pallone finì nel fiume per recuperarlo. Quando passai in bicicletta, stava annegando e nessuno se la sen-

“

Per fare questo mestiere occorre essere preparati sulle normative, ma è fondamentale la pazienza

“

Lo sport è il segreto per stare bene anche a 90 anni. L'ho sempre praticato fin da giovanissimo

tiva di intervenire. Così mi tuffai e si salvò. Per una settimana mi celebrarono, ma sentivo di aver fatto una cosa quasi normale. Ho praticato sport con costanza e passione sin da giovane». «Mi chiamavano Francoforte - racconta - Purtroppo due anni fa mi sono rotto il tendine d'Achille e all'epoca giocavo a golf. Ma ho fatto un po' di tutto: calcio, pallacanestro, tennis, ho fatto delle gare di corsa, ballavo. Poi sicuramente devo molto ai miei genitori e al dna che mi hanno trasmesso». E pensare che il tempo per dedicarsi a tutte queste attività si è impegnato a ricavarlo, tra un condominio e l'altro. Professioni che non hanno orari e richiedono di essere sempre sul pezzo, rispondere al telefono, essere disponibili, non dire mai di no. Esserci, insomma, risolvere continuamente problemi piccoli o più grandi, e poi studiare ogni giorno, perché il mestiere evolve. Sono innumerevoli i compiti di un amministratore. Era il 1958 quando Zan-

guio intraprese il lavoro di una vita: «In realtà ero destinato a lavorare in banca. Ma si aprì uno scenario diverso. Tornato da militare, andai nello studio di commercialista di mio fratello Mauro e mi diede in mano dei condomini da gestire. In quell'anno nacquero i primi palazzi in viale Milano. Vicenza era una città completamente diversa da oggi. Imparai da zero il mestiere. Diventai bravo, a livello provinciale costituì l'Anaci, associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari. Rimasi presidente per una quindicina d'anni. Per 30 anni gestii decine e decine di condomini». È un lavoro che consiglierebbe di fare a un giovane? «Certamente, però la professione è cambiata molto. Un amministratore oggi deve sapere cos'è il condominio, conoscere il codice civile e ovviamente sapere altre cose teoriche. Poi però c'è un aspetto-chiave: la pazienza. È una dote fondamentale. In tanti anni, avrò fatto due o tre azioni legali. Cercavo sempre di sistemare tutto con tutti». Lo sport è stata la sua medicina per tutta la vita. Ma non è stata l'unica. «Nel 1963 mia moglie Carmen cominciò a lavorare con me e fu la mia più grande fortuna. Se sono arrivato dove sono arrivato, lo devo soprattutto a lei: è stata una grande imprenditrice in ufficio e mamma a casa con i nostri quattro figli Barbara, Filippo, Valeria e Franca. Quando poi io e mia moglie ci siamo fatti da parte, hanno proseguito l'attività due dei nostri figli, Valeria e Filippo, assieme a Salvatore Coppolino che ha mantenuto la struttura creata».

### Facoltà teologica del Triveneto

## Giubileo di Monte Berico Un convegno sui pellegrinaggi

• La prima giornata del 27 marzo si svolgerà al centro Onisto, sede dell'Issr, con approfondimenti storici, antropologici e teologici

Giovedì 27 e venerdì 28 marzo si svolgerà il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto sul tema "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi", promosso dal Comitato per il giubileo di Monte Berico. La prima giornata di lavori si svolgerà al centro

"Mons. Onisto", sede dell'Istituto superiore di scienze religiose, la seconda alla Facoltà teologica del Triveneto a Padova. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali.

«L'anno giubilare mette al centro la conversione del cuore che viene aiutata da alcune scelte concrete - ha

spiegato il vescovo Giuliano Brugnotto - L'elemosina e la preghiera sono importanti per un autentico cambiamento del cuore, ma anche il pellegrinaggio a Roma o presso un altro santuario esplicita il cammino interiore che ogni credente è chiamato a vivere, anche nel contatto con la natura».

La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi entro il 20 marzo online sul sito della Facoltà teologica del Triveneto.

### Stop alle auto

## Domenica ecologica con blocco del traffico allargato

• Dalle 10 alle 18 niente veicoli a motore nella zona rossa. Previsti eventi e iniziative anche sul tema dell'acqua

È alle porte una domenica all'insegna dell'ambiente e dello sport. Il 16 marzo torna infatti l'appuntamento con la domenica ecologica e con essa anche il blocco del traffico esteso, dovuto alla concomitanza con l'evento sportivo "Stravicen-

za10 - Trofeo Banca delle Terre Venete».

Oltre alla manifestazione sportiva, però, è stato studiato anche un programma di eventi vari e sparsi, alcuni dei quali organizzati in collaborazione tra Comune e Viacqua. Confidando nella clemenza del meteo. Rispetto alle passate domeniche ecologiche servirà prestare un po' più di attenzione.

Vista la manifestazione sportiva, infatti, per permet-

tere ai partecipanti di muoversi in sicurezza il tradizionale blocco del traffico avrà un perimetro allargato. Una zona rossa estesa anche oltre le mura del centro dove dalle 10 alle 18 tutti i veicoli a motore, ad esclusione di quelli elettrici e con le abituali eccezioni, non potranno circolare. La piantina, l'elenco delle vie che segnano il perimetro percorribile e tutto il programma è consultabile sul sito [www.ilgiornaledivicenza.it](http://www.ilgiornaledivicenza.it).

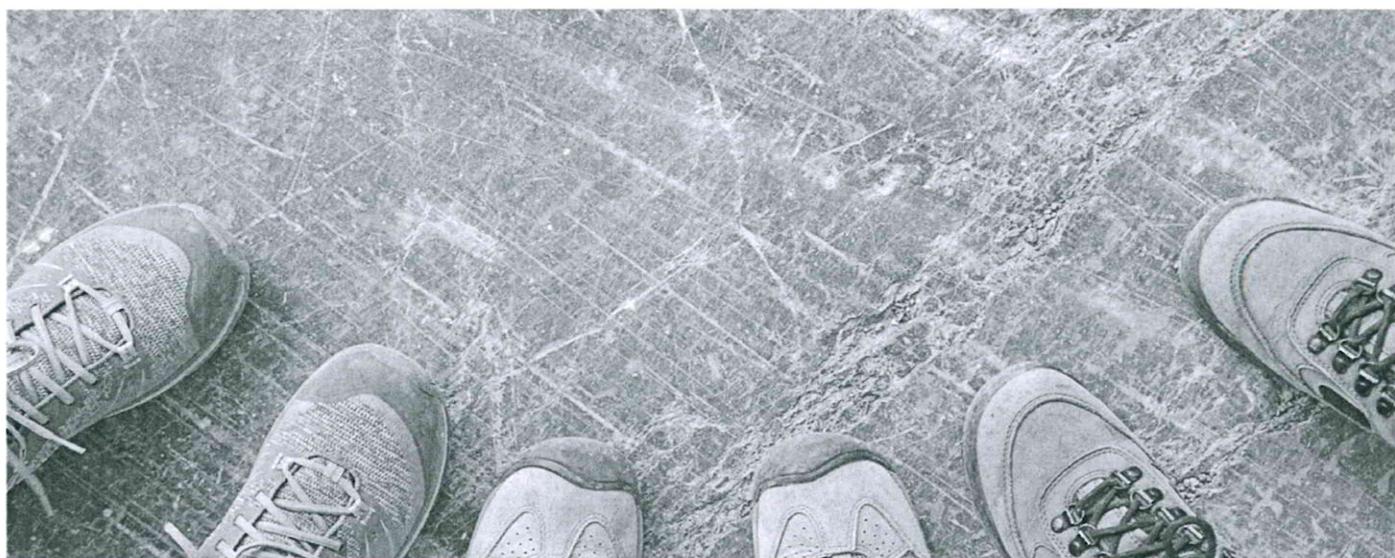


martedì 1 Aprile 2025

## Cammini e pellegrinaggi. Luoghi di Vangelo

Esperienze che consentono di camminare insieme come comunità e di riscoprire come singoli, tornando a se stessi, un'essenzialità di vita aperta alla trascendenza

Leopoldo Sandonà



L'esperienza del cammino e dei pellegrinaggi rappresenta un luogo antropologico fondamentale per capire l'età secolare in cui siamo immersi. La fine delle grandi narrazioni ideologiche del secolo scorso non ha impedito agli uomini e alle donne di tante culture nel mondo di sperimentare una dimensione nuova e insieme così radicata nella storia delle religioni. Così il successo di cammini e pellegrinaggi, in particolare con il caso paradigmatico, cioè quello di Santiago de Compostela, non deve sorprendere ma semmai interrogare sulla ricerca di senso, religiosamente esplicita o meno, che attraversa larga parte della cultura di massa. Dunque, rispetto alla secolarizzazione come ultima parola e alla definitiva scomparsa del religioso come esito del mondo moderno, il nuovo millennio si apre con un'ipotesi di età secolare in cui il religioso non è prevalente nelle società, specie occidentali, ma non è destinato a una scontata estinzione. Sul piano cristiano, e specificamente cattolico, la lunga tradizione dei pellegrinaggi dai primi secoli dopo Cristo passando per il Medioevo con l'esperienza dei Giubilei e nonostante l'arretramento moderno di tale esperienza, si trova oggi incarnata in una nuova dimensione. I cammini e i pellegrinaggi sono luoghi privilegiati non tanto di evangelizzazione, come se ci fosse un soggetto sicuro nei propri principi e un oggetto che deve essere formato in modo standard, ma piuttosto luoghi privilegiati di Vangelo, perché rappresentano esperienze integrali sul piano corporeo, ecologico, relazionale che consentono di camminare insieme come comunità e di riscoprire come singoli, tornando a se stessi, un'essenzialità di vita aperta alla trascendenza. In particolare l'esperienza del cammino si pone in grado di intercettare fasce di età, per esempio i giovani, oggi tendenzialmente lontane dal sentire religioso, ma anche segmenti di popolazione che, per varie ragioni contestuali e relazionali, si sono negli ultimi decenni ritirati dall'appartenenza comunitaria sul piano civile ed ecclesiale. Anche sul piano concreto i nostri territori, attraversati da molti cammini antichi oggi riscoperti e nuovamente tracciati, possono trovare in questa esperienza un luogo pastorale privilegiato, sia per rinsaldare i legami nelle proprie comunità e famiglie, come testimoniato per esempio dalla tradizione popolare di cammini giornalieri verso santuari cari al popolo di Dio, sia per accogliere lungo gli itinerari europei pellegrini che attraversano le nostre città e i nostri paesi, con una possibilità non insignificante di riutilizzo di beni altrimenti abbandonati. Per raggiungere questi obiettivi è senz'altro urgente un'integrazione strategica tra i tanti cammini sparsi nei nostri territori. Tornare alla memoria di chi ci ha preceduto, significa camminare in modo aperto verso un futuro fecondo sul piano ecclesiale e civile. Come affermato da un padre della cultura laica europea quale Goethe: «L'Europa è nata pellegrinando e la sua lingua è il cristianesimo».

## Vicenza

### Convegno su pellegrini e pellegrinaggi

*Chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di essere cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso. Il convegno annuale della Facoltà intende entrare in contatto con queste diverse tipologie, senza dimenticare il confronto con altre fedi e con le frontiere più attuali del pellegrinaggio, come quelle del digitale.*

**"In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi"** è il titolo della proposta, organizzata con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, in programma giovedì 27 e venerdì 28 marzo tra la città del Santo e il capoluogo berico. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, mentre i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini.

Home / Chiesa / Editoriali

## Pellegrini, viandanti, cercatori di senso

La Facoltà Teologica del Triveneto e l'ISSR di Vicenza propongono due giornate di studio multidisciplinare per approfondire i diversi significati del pellegrinaggio

16 marzo 2025 - Diocesi - in primo piano

0



**Il successo dei pellegrinaggi e più ampliamenti dei cammini può suscitare alcune domande sul piano antropologico e filosofico.** Nel pensiero contemporaneo diversi autori hanno dato voce al tema in questione: dalla prospettiva del viandante cara a Nietzsche all'espressione homo viator che coincide con il titolo di una fortunata opera di Gabriel Marcel.

**L'esperienza del cammino in particolare sembra sposare le richieste provenienti dall'uomo dell'età secolare o post-moderna.** L'essere umano riscopre come mai la dimensione del limite, vivendo in maniera contraria la temporalità, la spazialità, l'incarnazione nella propria corporeità non separabile dalla natura e dal contesto ambientale. Ma diversamente dall'uomo contemporaneo – novecentesco, che era fermo nelle proprie ideologie, laiche o religiose, l'uomo secolare fa di questa appartenenza al limite una dimensione di apertura, talora anche alla prospettiva di rivelazione e di trascendenza.

Nell'esperienza del cammino i carni ricordati ordinano il proprio senso: il tempo, che non basta mai nell'ordinario, si dilata straordinariamente nel momento del cammino, senza perdere la propria struttura e la propria connotazione spaziale, lo spazio è spazio aperto, da scoprire, su cui soffermarsi, ma anche spazio finalizzato per il pellegrino che corre verso un meta il corpo che soffre e fatica dice di un corpo che rinasce in tale dolore, diversamente dall'ipotesi di un corpo fisso che insegue tragicamente un'eterna giovinezza. In tutte queste esperienze la persona sceglie di "perdersi" rispetto all'ordinario per ritrovarsi, in particolare tramite un'immersione nella natura che provoca una riscoperta del carattere ecologico della nostra esistenza.



Rispetto al Novecento in cui limite e infinito, immanenza laica e trascendenza religiosa si sono scontrati e combinate, **oggi l'antropologia del limite è la porta per un'etica dell'infinito.** In particolare possiamo ritrovare nel pensiero contemporaneo due immagini: l'etica del viandante e la prospettiva dei cercatori di senso. La prima prospettiva è originata dalla filosofia di Nietzsche, per cui siamo nient'altro che viandanti, non un viaggiatore diretto ad una meta finale, perché questa non esiste (Umano, troppo umano, § 538). Eppure è proprio in questo andare che l'essere umano nell'età secolare incontra l'altro, si fa prossimo – non è questa forse l'immagine del Buon Samaritano? – scopre nuovi linguaggi e sperimenta le differenze generative: a livello culturale, religioso, antropologico. Questo sguardo non è incompiuto con quello dei cercatori di senso, secondo un'immagine del filosofo canadese Charles Taylor, famoso per avere definito i caratteri dell'età secolare. Titolo di un'importante quanto fortunato saggio, **Nel momento in cui crollano le grandi narrazioni, un moto importante è generato da milioni di persone che si pongono in ricerca di senso, incontrando le altre prospettive di senso e conducendo così un cammino**

una facile spandace – con il contributo disposto da tutti i paesi religiosi della religione che hanno utilizzato ideologico-politico – nell'età secolare le **religioni sono chiamate a rifiorire e ad offrire**, nell'etica insuperabile della libertà religiosa, **un contributo al bene comune**

Nell'immagine del viandante e del cercatore di senso si possono ritrovare elementi che spiegano il grande successo dei pellegrinaggi e dei cammini, un successo inspiegabile se restiamo nelle vetuste categorie novecentesche, in cui le grandi narrazioni ideologiche facevano tentavano di sostituirsi alle religioni. **Gli esseri umani di inizio terzo Millennio, sempre più spaesati per gli scenari globali come esistenziali, si mettono in cammino per cercare assieme una direzione rinnovata**

**L'evento** organizzato dall'ISSR di Vicenza e dalla Facoltà Teologica del Triveneto, è costruito in chiave itinerante con il primo giorno a **Vicenza, giovedì 27 marzo** e il **secondo a Padova, venerdì 28 marzo**, e in forma poliedrica, con le mattinate dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi dedicati con esperienza colorata ai cammini. La domanda di fondo che anima le relazioni è: **chi siamo oggi, i pellegrini? La partecipazione al convegno è gratuita, il programma completo è disponibile sul sito [www.issrvicenza.it](http://www.issrvicenza.it) oppure [www.liv.it](http://www.liv.it), dove è necessario iscriversi.**

Leopoldo Sardanà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ANNI DI RICERCA SCIENTIFICA

**Il vero motore di ricerca sei tu**  
 Dona il tuo 5x1000 allo IOR  
 C.F. 04074560287

Voce

Abbonamenti

Dove acquistare

Edizione digitale

Radio Oreb

Contatti



Avvicinamenti

01

02 Pellegrinaggio "Isak", breve ma intenso

03 Sette chiese in due giorni su 13 bici

Iscriviti alla Newsletter

# L'Amico del Popolo

IL GIORNALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Venerdì 2 maggio 2025, Sant' Atanasio

## DOLOMITI BELLUNESI

### La Facoltà teologica guarda al Cammino delle Dolomiti



Il convegno annuale della FTTr è dedicato al tema «In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi». Si terrà giovedì 27 a Vicenza e venerdì 28 marzo 2025 a Padova. Stefano Perale presenterà il Cammino delle Dolomiti. Iscrizioni entro il 20 marzo

spiritualità

Sabato 8 marzo 2025 06:32 79

Il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto, previsto per il 27 e 28 marzo 2025, si concentrerà sul tema del pellegrinaggio, nelle città di Vicenza e Padova. L'evento, intitolato *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*, è organizzato in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza.

Le mattinate saranno dedicate all'analisi storica, antropologica e teologica del fenomeno del pellegrinaggio, mentre i pomeriggi offriranno occasioni di incontro con esperienze concrete di cammini e laboratori tematici. Il tema verrà affrontato in una prospettiva interdisciplinare, coinvolgendo ambiti che spaziano dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle scienze teologiche.

Gli organizzatori sottolineano l'importanza della riflessione sul pellegrino contemporaneo, interrogandosi su chi sia oggi il viandante e quali siano le motivazioni che lo spingono al

cammino. «La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso», spiegano. Il convegno cercherà di esplorare queste differenti tipologie e di confrontarsi con le nuove frontiere del pellegrinaggio, comprese quelle digitali. L'ascolto delle esperienze e l'approfondimento teorico potranno offrire spunti utili non solo per i singoli partecipanti, ma anche per l'azione pastorale delle comunità del Triveneto.

### **Programma del Convegno**

Il primo giorno, **giovedì 27 marzo**, l'evento si svolgerà a Vicenza, presso il Centro diocesano Onisto. Dopo i saluti istituzionali, sono previsti quattro interventi: Miguel Taín Guzmán dell'Università di Santiago de Compostela approfondirà il pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici verso Santiago de Compostela; Paolo Cozzo dell'Università di Torino analizzerà i fondamenti del pellegrinaggio cristiano e la loro evoluzione; Elena Zapponi dell'Università Ca' Foscari tratterà il cammino di Santiago e le sue reinvenzioni; infine, Alessandro Moro dell'Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina di Padova discuterà il pellegrinaggio nella società contemporanea, tra sociologia della religione e antropologia culturale.

Nel pomeriggio saranno presentate le esperienze della *Romea Strata* e del Cammino delle Dolomiti, rispettivamente a cura di Nadia Molin e Stefano Perale. La giornata si concluderà con una visita guidata alla Basilica di Monte Berico, condotta da Francesca Leto e Agata Keran.

**Venerdì 28 marzo** il convegno si sposterà a Padova, presso la sede della Facoltà teologica del Triveneto. La mattinata sarà dedicata a cinque interventi: Enzo Pace dell'Università di Padova esaminerà il pellegrinaggio tra itinerari sacri e secolari; Chiara Curzel dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini" di Trento parlerà dei primi pellegrini cristiani; Paolo Asolan della Pontificia Università Lateranense discuterà il pellegrinaggio come via di evangelizzazione; Antonio Bertazzo della Facoltà teologica del Triveneto approfondirà le motivazioni del pellegrino; infine, Pierpaolo Dal Corso della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia analizzerà i profili giuridici del pellegrinaggio.

Nel pomeriggio verranno presentate tre esperienze di cammino: il *Cammino di Sant'Antonio*, il *Pilgergemeinschaft Südtirol* e *i cammini in Alto Adige* e il *Cammino del Beato Enrico*, illustrate rispettivamente da Alberto Friso, Heiner Nicolussi-Leck e Paolo Spolaore. La giornata si concluderà con una visita storico-artistica alla Basilica del Santo, guidata da Ester Brunet, Gianmario Guidarelli e Luciano Bertazzo.

### **Modalità di Partecipazione**

La partecipazione al convegno è gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria e deve essere effettuata entro giovedì 20 marzo sul sito [www.fttr.it](http://www.fttr.it).

## VICENZA E PADOVA: convegno "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi"

Giovedì 27 e venerdì 28 marzo

Redazione Online  
19/03/2025



Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio e lo fa con una struttura itinerante, che prevede una giornata a Vicenza e l'altra a Padova. **In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi** è il titolo della proposta, in programma **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025**, organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà.

«La domanda di fondo che anima le relazioni è la seguente: chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso – spiegano gli organizzatori –. Il convegno cerca di entrare in contatto con queste diverse tipologie, senza dimenticare il confronto con altre fedi ma anche con le frontiere più attuali del pellegrinaggio, come quelle del digitale. Da questo approfondimento e dall'ascolto delle esperienze possono maturare non solo feconde esperienze per i singoli e per le comunità, ma anche alcuni indicatori che possano accompagnare l'azione pastorale delle chiese del Triveneto».

### Programma

La prima giornata dei lavori, **giovedì 27 marzo**, si svolgerà a **Vicenza**, al Centro Diocesano Onisto (viale Rodolfi 14/16) e sarà aperta, alle ore 9, dai saluti istituzionali. Nella mattinata saranno proposti quattro interventi: *La città di Santiago de Compostela e la sua cattedrale nel pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici, gran principe di Firenze. La veduta e i resoconti del viaggio*, di **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages); *I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli*, di **Paolo Cozzo** (Università di Torino); *Il cammino di Santiago. Reinvenzioni di un pellegrinaggio*, di **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia); *Pellegrinaggi e pellegrini oggi: la sociologia della religione e l'antropologia culturale di fronte a un nuovo paradigma postmoderno del sacro*, di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova).

Nel pomeriggio, saranno presentate due esperienze: *Romea Strata* (a cura di Nadia Molin, Fondazione Homo Viator, Vicenza) e *Cammino delle Dolomiti* (Stefano Perale, Diocesi di Belluno-Feltre). Dalle 18 alle 19.30 nella Basilica di Monte Berico sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica guidata da Francesca Leto e Agata Kerati.

Il convegno proseguirà **venerdì 28 marzo a Padova**, nella sede della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7). A partire dalle ore 9 si susseguiranno cinque interventi: *Il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata*, di **Enzo Pace** (Università di Padova); *Per vedere, per cambiare, per vivere. I primi pellegrini cristiani*, di **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento); *Il pellegrinaggio, via di (nuova) evangelizzazione*, di **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma); *Attese e promessa del viaggio. Una lettura delle motivazioni del pellegrinante*, di **Antonio Bertazzo** (Facoltà teologica del Triveneto); *I pellegrinaggi: profili canonistici*, di **Pierpaolo Dal Corso** (Facoltà di Diritto canonico san Pio X, Venezia).

Nel pomeriggio, presentazione di tre esperienze: *Cammino di sant'Antonio* (Alberto Friso, Il Cammino di sant'Antonio-Antonio800, Padova); *Pilgergemeinschaft Südtirol* e cammini in Alto-Adige (Heiner Nicolussi-Leck, Bruneck-Brunico); *Cammino del Beato Enrico* (Paolo Spolaore, Centro italiano di studi compostellani). Dalle ore 16.15 alle 17.45 sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica nella Basilica del Santo, con la guida di Ester Brunet, Gianfranco Guidarelli, Luciano Bertazzo.

### Modalità di partecipazione

La partecipazione è gratuita.

Iscrizione obbligatoria entro giovedì 20 marzo dal sito [www.ftr.it](http://www.ftr.it)

### I PIÙ LETTI



Coniglianese  
**CASA FENZI: inaugurato il nuovo "ambulatorio di prossimità"**



Opitergino - Mottense  
**ODERZO: si è spento il dottor Lamon, primario di Oncologia a Oderzo**

# Pellegrini e pellegrinaggi, nuove prospettive

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 31 MARZO 2025

Chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso. Nell'anno giubilare, la Facoltà teologica del Triveneto ha voluto interrogarsi sul senso del pellegrinaggio nel convegno *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*, realizzato con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, che si è svolto giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025 tra Vicenza e Padova.

Ad aprire i lavori è stato il vescovo di Vicenza, **mons. Giuliano Brugnotto**, che ha sottolineato la valenza pastorale del pellegrinaggio, richiamandone i tratti essenziali, vale a dire le dimensioni escatologica, penitenziale, festiva, culturale, apostolica e comunione.

Il preside della Facoltà teologica del Triveneto, **Maurizio Girolami**, ha poi richiamato gli aspetti antropologico, storico e teologico del pellegrinaggio e ha evidenziato come nella mentalità odierna, pur frenetica sotto tanti motivi, non manchino «zone di immobilismo mentale e spirituale di chi ha paura di guardare avanti a sé: non si cercano nuovi modelli economici più giusti ed equi, rispettosi del creato e della dignità dei popoli; non si osa investire su ricerche sostenibili per una tecnologia capace di rispettare l'umano fino in fondo; si è immobilizzati da sistemi di pensiero che sono prigioni le cui sbarre, molto solide, sono il cercare il più conveniente e il più redditizio, pensando che il mondo possa essere comperato dal più ricco o conquistato dal più forte. Tali prigioni sono forme di pigrizia culturale destinate a far morire l'istinto di vita posto da Dio nel cuore di ogni uomo. Le cose vive si muovono, ma hanno bisogno di una meta e questa per i credenti è la fede in Cristo. Diventare pellegrini – ha concluso – è un modo concerto per mettersi in moto a cercare l'essenziale e scoprire che, come dice Gesù, nulla giova all'uomo conquistare il mondo se poi perde se stesso. Nel pellegrinaggio si è chiamati a diventare possessori di sé, di quell'unica terra promessa che è stata posta nelle nostre mani, che è la vita donata da Dio».

I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli

Il pellegrinaggio è un fenomeno che attraversa la storia del cristianesimo dal IV secolo fino ai nostri giorni. Si tratta di una particolare espressione di fede, religiosità, devozione che nel corso del tempo ha conosciuto cambiamenti e trasformazioni, spesso connessi (quando non dovuti) al mutamento dei quadri generali di natura sociale, politica, culturale e ambientale, all'interno dei quali il cristianesimo si è sviluppato diventando una



Agosto ai Musei 2025



Bretella di Bovolenta: presentato un ricorso, slitta la data di inizio lavori



Circolare del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti relativa ai conducenti di veicoli adibiti al trasporto di persone Carta di qualificazione del Conducente (CQC)



URBS PICTA A QUATTRO ANNI DAL RICONOSCIMENTO UNESCO: SUCCESSI, SFIDE E PROPOSTE PER UN TURISMO MIGLIORE



Chiusura estiva della segreteria e della biblioteca

ACTION, a Granze la tappa del 6° Meeting

religione di portata mondiale. Sui fondamenti del pellegrinaggio cristiano si soffermato **Paolo Cozzo** (Università di Torino), che ne ha ricostruito le linee essenziali dell'evoluzione e evidenziato i fattori di cambiamento legati alle coordinate che lo hanno storicamente inquadrato nel tempo e nello spazio. Lo storico ha sottolineato la permanenza di alcuni elementi di continuità riscontrabili sul lungo periodo. Tra questi, «l'esigenza di vedere, toccare, percepire sensorialmente i loca sancta, le reliquie – ha sottolineato – è un elemento che si trova in tutte le epoche e con una trasversalità sociale». Anche l'esperienza cognitiva-culturale, derivante dalla curiosità del pellegrino, e la dimensione espiatoria e penitenziale dell'esperienza sono tratti caratteristici. «Dalla prima età moderna, con le successive trasformazioni della mobilità e i nuovi mezzi di trasporto, – ha aggiunto – cambia anche il modo di intendere il pellegrinaggio: a metà '800 Lourdes è raggiungibile in treno, anche dai malati, la Terra Santa, più di recente, in aereo. Queste nuove modalità e configurazioni – ha concluso – rendono i pellegrinaggi una nuova frontiera di evangelizzazione».

#### Pellegrini postmoderni

Su questo tema si è innestato il contributo di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova), che ha analizzato la tipologia del pellegrino postmoderno (dagli anni 2000) in un'epoca caratterizzata dalla separazione del credere dal praticare. Se manca la fede, non viene meno però la ricerca religiosa: una ricerca mobile, fluida, elastica e che solo occasionalmente si identifica con la chiesa. «È una ricerca di sé in continua elaborazione che ha tre caratteristiche: storico-culturale, mistico-fusionale ed ecologico-interiore. Quest'ultima è la più postmoderna – sottolinea – perché non ha una meta ma ciò che conta è l'esperienza performativa del cammino, l'immersione in un'esperienza che coinvolge emotivamente e sensorialmente. Essa va alla ricerca di ciò che è essenziale, autentico, e ciò offre l'appiglio per evangelizzarla, aiutando il pellegrino a scoprire che questa è la sua posizione creaturale davanti a Dio: uscire da se stessi per ritornare alla propria parte più profonda». Per questo la chiesa deve stare dentro le situazioni e proporre esperienze pertinenti al bisogno delle persone in ricerca. «Ci sono tre possibili strade da percorrere – suggerisce –. Se il pellegrino è mosso dalla curiosità del "sacro storico-culturale", evangelizzarlo significa inserirlo dentro una performance della comunità credente che lo ha generato. Se la ricerca religiosa è mossa dal desiderio di vivere un "noi fusionale", allora bisogna favorire un processo in cui momenti individuali si alternano con momenti di condivisione. Il flusso dell'esperienza fusionale si apre al trascendente quando si stabilisce un centro carismatico o sacramentale attraverso cui Cristo può manifestare la sua presenza. Se la ricerca religiosa è mossa dal bisogno di liberazione dal mondo oppressivo moderno e di apertura al senso vero della vita, attraverso un'esperienza mistico-ecologica, evangelizzare questo sentimento è possibile solo attraverso un'esperienza di preghiera che permetta di fare un "salto qualitativo".

#### Pratiche pellegrine, tra storia e reinvenzione

Sulla "reinvenzione" del pellegrinaggio, con particolare riferimento al Cammino di Santiago de Compostela, è intervenuta **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia), proponendo una riflessione a partire da una lunga ricerca antropologica, svolta dal 1999 al 2006. L'evoluzione delle pratiche pellegrine, legando reinterpretazione della tradizione e nuove ricomposizioni del credere, ha visto emergere «la dimensione del corpo e della preghiera, l'esperienza spirituale ai margini dell'istituzione religiosa e le negoziazioni soggettive e collettive con la memoria cattolica lungo il percorso ma anche pratiche di patrimonializzazione turistica e resistenze locali all'industria del pellegrinaggio».

Un suggestivo racconto per immagini del pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici nel 1669, è stato proposto da **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages),



Candy Green Volley, a Sant'Angelo di Piove di Sacco tre giorni di pallavolo



Rifiuti, Cial: in Sardegna la raccolta differenziata dell'alluminio al 77%



Rifiuti, Cial: Veneto tra eccellenze italiane in raccolta e riciclo dell'alluminio



Rifiuti, Cial: costate crescita della raccolta differenziata di alluminio in Abruzzo



Fisco, bonus pompe di calore 2025: chi ne ha diritto e come ottenerlo



Dazi, Ue: "Accordo con Usa a portata di mano". Intanto arriva via libera a contromisure



Sostenibilità, report Ferrarelle: 1,5 milioni di euro restituiti alla comunità



Dazi, Usa e Ue verso accordo su tariffe al 15%. Da Bruxelles via libera a contromisure

che ha fatto riscoprire una città di Santiago de Compostela d'epoca nelle vedute del pittore e architetto fiorentino Pier Maria Baldi.



#### Esperienze di cammini /1

Infine, sono state presentate due esperienze di cammini.

Nadia Molin (Fondazione Homo Viator, Vicenza) ha illustrato *Romea Strata*, il cammino verso Roma più lungo d'Europa: 7 Stati Europei (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria e Italia), oltre 4.000 chilometri, 208 tappe, da

fare a piedi e in bicicletta. Questa via ha il suo fil rouge nella (ri) composizione di una coscienza europea. Percorso italiano: 1.400 km, 82 tappe, 7 regioni. Stefano Perale (Diocesi di Belluno-Feltre) ha mostrato il *Cammino delle Dolomiti*, un circuito ad anello in 30 tappe, 500 chilometri, che abbraccia l'intera provincia di Belluno, incontrando i luoghi più significativi dal punto di vista religioso e storico, per riscoprire l'identità culturale, proporre esercizi spirituali comunitari itineranti, diffondere i principi della "Laudato si'" di Papa Francesco.

#### Sotto le sacre volte alla ricerca dell'identità collettiva

Nella seconda giornata, svoltasi a Padova venerdì 28 marzo, **Enzo Pace** (Università di Padova) ha analizzato il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata, mettendo in luce la concreta universalità del pellegrinaggio nelle diverse culture religiose e spirituali: Giappone, Israele, Cina e India. «Un approccio non-eurocentrico – ha sottolineato – aiuta a capire le ragioni della persistenza del pellegrinaggio in società a elevata modernizzazione. In particolare, mostra come nella modernità le vie sacre si popolino di viandanti con diverse aspettative e identità culturali e religiose; come attraverso nuove vie o itinerari di tipo religioso e anche secolare i viandanti cerchino punti di riferimento per la loro identità collettiva». In quel rito di passaggio che è in sé il pellegrinaggio, si condensano una molteplicità di significati: viaggio, messa alla prova, esperienza personale del sacro, senso di appartenenza a una comunità di fede, attraversamento di un territorio (fisico e mentale) carico di simboli. Allo stesso tempo il pellegrinaggio può soddisfare il bisogno di segnare i confini della fedeltà sociale, del legame elettivo che un'entità sociale (un "popolo", un gruppo sociale determinato, una tribù) stabilisce con un territorio – la propria terra –, definendo, al tempo stesso, le sue origini (il suo ethnos e il mito fondativo)».

#### I primi pellegrini cristiani

Sui primi pellegrini cristiani (IV secolo) si è soffermata **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento), tenendo come filo conduttore del suo excursus la lettera 46 dell'Epistolario di Girolamo (392-393 circa). «Alla domanda "È utile al cristiano recarsi nei luoghi santi?" – spiega Curzel – Girolamo risponde sottolineando che chi andava a Gerusalemme era convinto che avrebbe avuto meno fede (religio) e meno conoscenza (scientia) e che non avrebbe raggiunto la piena virtù (virtus) se non avesse adorato Cristo proprio in quei luoghi dove il primo Vangelo aveva irradiato dalla croce il suo splendore». Pellegrinaggio esteriore e interiore diventano una sola cosa e la Scrittura viene "guardata con più chiarezza". «Pellegrinare è uscire dalle proprie usanze e relazioni per visitare non tanto luoghi, ma anche persone significative, che venendo da ogni parte del mondo lì vivono, credono, accolgono, spronando alla conversione attraverso la testimonianza cristiana». Pellegrinare è coinvolgimento del corpo e dei sensi: vedere, toccare, ascoltare, sentire profumi, assaggiare; l'esperienza del pellegrinaggio entra dai sensi per penetrare nell'interiorità. Ciò trova le sue basi nel mistero dell'incarnazione e lascia impronte indelebili nel pellegrino. Così anche il culto dei martiri e delle reliquie risponde al bisogno di avere un aiuto tangibile nel cammino della vita, sperimentando la comunione tra terra e cielo. Infine, la testimonianza di donne

pellegrine (la prima, Egeria, e poi Elena madre dell'imperatore Costantino, Melania...) mostra il protagonismo femminile nella pratica dei pellegrinaggi e la predilezione per una esperienza che sia condivisa, momento di comunione intenso e pieno.

#### Il pellegrinaggio come via di (nuova) evangelizzazione

Quale ruolo è chiamato ad assumere il pellegrinaggio in un contesto di (nuova) evangelizzazione, dinanzi ai grandi cambiamenti che sembrano irreversibili in questo tempo della cosiddetta post-modernità? Su questo aspetto si è soffermato **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma). «Nell'episodio dei discepoli di Emmaus – ha esordito – l'evangelista Luca mostra come trasformare un tratto di strada in un pellegrinaggio: quei discepoli, infatti, non erano ancora pellegrini, lo divennero nel momento in cui Cristo si accostò loro e per strada aprì loro il senso delle Scritture. Questa verità – è decisivo riaffermarlo preliminarmente – non è desunta dall'esperienza personale, e nemmeno è il frutto logico di un percorso soltanto umano di ricerca. È recata e fatta conoscere per via di rivelazione da parte del Figlio di Dio». Ciò significa che «anche nell'esperienza del pellegrinaggio la chiesa non potrà non essere che lo strumento di una rivelazione divina, di una verità che non è di questo mondo e che va a un certo punto annunciata così come Cristo l'ha annunciata. In tale missione – che chiamiamo evangelizzazione, appunto – la chiesa ha il suo fondamento ultimo perché senza questa missione non c'è chiesa». Per questo l'esperienza umana del pellegrinaggio si offre alla missione evangelizzatrice della chiesa come una realtà che la interpella nel profondo della sua identità e del suo compito principale. Porre ai pellegrini la questione della verità, strutturare il pellegrinaggio come esperienza di comunione e soddisfare il bisogno di radici e di principi universali in una società pluralistica sono alcuni elementi teorico-pratici suggeriti, che possono fungere da orientamento dell'azione pastorale.

#### Attese e promessa del viaggio: le motivazioni del pellegrinante

Da recenti ricerche in ambito motivazionale proposte a pellegrini del Cammino di Santiago, risulta che, al di là di una bassa percentuale di pellegrini con motivazione strettamente religiosa, le distinzioni tra i termini pellegrino e turista sono ormai sfocate. A partire da qui



**Antonio Bertazzo** (Facoltà teologica del Triveneto) ha mostrato come si individuino piuttosto «una categoria di pellegrini secolari-spirituali molto ampia e diffusa: rappresenta in modo significativo le trasformazioni culturali e religiose dei nostri tempi post-religiosi, ma non post-spirituali». In questa categoria è trasversale la spinta all'esplorazione, al vedere e conoscere, allo sperimentare, una motivazione che richiama direttamente il bisogno specifico alla base dell'autorealizzazione, che viene riferito alle dinamiche del benessere personale. Inoltre, «alcuni valori sperimentati, maturati, distillati lungo il pellegrinaggio (relativi alla benevolenza, al pluralismo e all'accettazione pacifica della diversità, ossia alla preoccupazione per il benessere e gli interessi degli altri) tenderebbero a essere persistenti e queste esperienze, piuttosto significative e memorabili, possono comportare cambiamenti nella gerarchia dei valori personali».

#### Pellegrinaggio e libertà religiosa

Dal punto di vista canonico e giuridico, come si configura il pellegrinaggio? Ne ha parlato **Pierpaolo Dal Corso** (Facoltà di Diritto canonico San Pio X, Venezia), a partire da una nota storica per poi addentrarsi nella codificazione canonica, in particolare a proposito della disciplina delle indulgenze e dei santuari. Interessante l'approfondimento sulla legislazione italiana per cui «il pellegrinaggio è considerato un atto di culto anche da un punto di vista

giuridico – ha spiegato –, come tale espressione dell’esercizio del diritto di libertà religiosa di coloro che lo effettuano e in quanto tale meritevole di tutela da parte dello Stato». Il turismo religioso, invece, ovvero quel settore del turismo caratterizzato dalla finalità di religione e di culto, sicuramente meritevole di attenzione da parte dello Stato, soprattutto per i risvolti economici e sociali a esso connessi, non coinvolge necessariamente il diritto di libertà religiosa. «Soltanto quel particolare atto di culto che è il pellegrinaggio – ha sottolineato – autorizza un intervento di promozione da parte dello Stato in relazione alla tutela della libertà religiosa, mentre l’organizzazione di viaggi turistici, sia pure da parte di enti o soggetti facenti capo a una confessione religiosa potrà eventualmente essere ritenuta meritevole di sostegno per i suoi scopi sociali, culturali e ricreativi, ancorché nascenti da un’esigenza religiosa ma non certo nell’ambito della tutela della libertà religiosa».

## Esperienze di cammini / 2

Anche nella seconda giornata di convegno sono state presentate alcune esperienze di cammini.

Alberto Friso (Il Cammino di sant’Antonio-Antonio800, Padova), ha illustrato il *Cammino di sant’Antonio*, che si snoda da Gemona del Friuli a Capo Milazzo. Il tracciato storico del Cammino nasce nel 2010 dall’idea dei frati minori conventuali di collegare i luoghi antoniani più significativi: i Santuari Antoniani di Camposampiero, il Santuario dell’Arcella, la Basilica del Santo, l’Eremo di Montepaolo e il Santuario di La Verna (AR), attraverso molti luoghi di presenza antoniana. Nel 2021 è stato inaugurato il nuovo tratto Gemona del Friuli-Padova, che collega la città friulana, luogo che custodisce la più antica chiesa dedicata a Sant’Antonio, a quella tanto amata dal Santo. Nel 2022 vengono aperti due nuovi tratti da Cassino a Rieti, sul Cammino di San Benedetto, e da Rieti a La Verna, in terra umbra “sulle orme di Francesco”.

Heiner Nicolussi-Leck (Brunek-Brunico) ha presentato *Pilgergemeinschaft Südtirol e cammini in Alto-Adige*. Una proposta della Comunità Pellegrini Alto Adige che ha lo scopo di promuovere in particolare: Via Vigilius (San Vigilio BZ-Vela TN – 109 chilometri), Via di San Romedio (Innsbruck-Val di Non – 180 chilometri), Via Romea Germanica (dal Nord della Germania a Roma, via Brennero – tre Paesi: Germania, Austria, Italia – 2200 chilometri), Via di San Giuseppe Frenademetz (Brunico – Santuario di Ojes – Val Badia – 40,8 chilometri).

Paolo Spolaore (Centro italiano di studi compostellani) si è soffermato sul *Cammino del Beato Enrico*, un percorso di fede e bellezza che collega le Alpi con Treviso e la laguna di Venezia: 250 chilometri in 10 tappe.

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)



SHARE



TWEET



PIÙ



SHARE

[← Previous post](#)

[Next post →](#)

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007)  
Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo"

Utilità

Estrazioni del letto

Oroscopo

Rifiuti, Cial: in Sardegna la raccolta differenziata dell’alluminio al 77%

Rifiuti, Cial: Veneto tra eccellenze italiane in raccolta e riciclo dell’alluminio

## In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 18 FEBBRAIO 2025



Nell'anno giubilare il convegno annuale della Facoltà teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio e lo fa con una struttura itinerante, che prevede una giornata a Vicenza e l'altra a Padova. *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi* è il titolo della proposta, in programma **giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025**, organizzata con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza. Le mattinate saranno dedicate all'approfondimento storico, antropologico e teologico, e i pomeriggi metteranno a contatto con esperienze concrete di cammini e con due esperienze laboratoriali. La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse, dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, e rappresenta un caso paradigmatico di transdisciplinarietà.

«La domanda di fondo che anima le relazioni è la seguente: chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso – spiegano gli organizzatori –. Il convegno cerca di entrare in contatto con queste diverse tipologie, senza dimenticare il confronto con altre fedi ma anche con le frontiere più attuali del pellegrinaggio, come quelle del digitale. Da questo approfondimento e dall'ascolto delle esperienze possono maturare non solo feconde esperienze per i singoli e per le comunità, ma anche alcuni indicatori che possano accompagnare l'azione pastorale delle chiese del Triveneto».

Programma

scarica il pieghevole



Agosto ai Musei 2025



Bretella di Bovolenta:  
presentato un ricorso, slitta la  
data di inizio lavori



Circolare del Ministero delle  
infrastrutture e dei Trasporti  
relativa ai conducenti di  
veicoli adibiti al trasporto di  
persone Carta di  
qualificazione del Conducente  
(CQC)



URBS PICTA A QUATTRO ANNI  
DAL RICONOSCIMENTO  
UNESCO: SUCCESSI, SFIDE E  
PROPOSTE PER UN TURISMO  
MIGLIORE



Chiusura estiva della  
segreteria e della biblioteca



ACTION, a Granze la tappa del  
6° Meeting



Candy Green Volley, a  
Sant'Angelo di Piove di Sacco  
tre giorni di pallavolo

La prima giornata dei lavori, **giovedì 27 marzo**, si svolgerà a **Vicenza**, al Centro Diocesano Onisto (viale Rodolfo 14/16) e sarà aperta, alle ore 9, dai saluti istituzionali. Nella mattinata saranno proposti quattro interventi: *La città di Santiago de Compostela e la sua cattedrale nel pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici, gran principe di Firenze. La veduta e i resoconti del viaggio*, di **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages); *I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli*, di **Paolo Cozzo** (Università di Torino); *Il cammino di Santiago. Reinvenzioni di un pellegrinaggio*, di **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia); *Pellegrinaggi e pellegrini oggi: la sociologia della religione e l'antropologia culturale di fronte a un nuovo paradigma postmoderno del sacro*, di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova).

Nel pomeriggio, saranno presentate due esperienze: Romea Strata (a cura di Nadia Molin, Fondazione Homo Viator, Vicenza) e Cammino delle Dolomiti (Stefano Perale, Diocesi di Belluno-Feltre). Dalle 18 alle 19.30 nella Basilica di Monte Berico sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica guidata da Francesca Leto e Agata Keran.

Il convegno proseguirà **venerdì 28 marzo a Padova**, nella sede della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7). A partire dalle ore 9 si susseguiranno cinque interventi: *Il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata*, di **Enzo Pace** (Università di Padova); *Per vedere, per cambiare, per vivere. I primi pellegrini cristiani*, di **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento); *Il pellegrinaggio, via di (nuova) evangelizzazione*, di **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma); *Attese e promessa del viaggio. Una lettura delle motivazioni del pellegrinante*, di **Antonio Bertazzo** (Facoltà teologica del Triveneto); *I pellegrinaggi: profili canonistici*, di **Pierpaolo Dal Corso** (Facoltà di Diritto canonico san Pio X, Venezia).

Nel pomeriggio, presentazione di tre esperienze: Cammino di sant'Antonio (Alberto Friso, Il Cammino di sant'Antonio-Antonio800, Padova); Pilgergemeinschaft Südtirol e cammini in Alto-Adige (Heiner Nicolussi-Leck, Brunek-Brunico); Cammino del Beato Enrico (Paolo Spolaore, Centro italiano di studi compostellani). Dalle ore 16.15 alle 17.45 sarà possibile vivere un'esperienza storico-artistica nella Basilica del Santo, con la guida di Ester Brunet, Gianmario Guidarelli, Luciano Bertazzo.

Modalità di partecipazione

La partecipazione è **gratuita**.

**Iscrizione obbligatoria entro giovedì 20 marzo al link**

<https://forms.gle/5suUdzYjpciBpRXW7>

Segreteria convegno e informazioni

Facoltà Teologica del Triveneto – [convegno.facolta@ftrr.it](mailto:convegno.facolta@ftrr.it) – 049 8787588

Issr Vicenza – [issr@diocesi.vicenza.it](mailto:issr@diocesi.vicenza.it) – 0444 1497942

Progetto e coordinamento scientifico

Angelo Alessio (Università di Padova, Istituto di liturgia pastorale S. Giustina, Padova); Luciano Bertazzo (Basilica del Santo); Ester Brunet (Istituto superiore di Scienze religiose di Padova); Marzia Ceschia (Facoltà teologica del Triveneto); Benedict Ejuh (Facoltà di Diritto canonico S. Pio X, Venezia); Gino Alberto Faccioli (Santuario Monte Berico); Gianmario Guidarelli (Università di Padova); Francesca Leto (Facoltà teologica dell'Italia Centrale, Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza); Giulio Osto (Facoltà teologica del Triveneto); Leopoldo Sandonà (Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza); Raimondo Sinibaldi (Fondazione Homo Viator); Paolo Spolaore (Centro italiano di studi compostellani).

Con il patrocinio di: Consiglio regionale del Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Diocesi di Vicenza, Santuario di Monte Berico, Basilica del Santo.

(Facoltà Teologica del Triveneto)



Fisco, bonus pompe di calore 2025: chi ne ha diritto e come ottenerlo



Dazi, Ue: "Accordo con Usa a portata di mano". Intanto arriva via libera a contromisure



Sostenibilità, report Ferrarelle: 1,5 milioni di euro restituiti alla comunità



Dazi, Usa e Ue verso accordo su tariffe al 15%. Da Bruxelles via libera a contromisure



Mattarella a Nazionale donne "Scritta bellissima pagina di sport"



Truffa ecobonus, sequestrati a Napoli crediti fiscali per 19,5 milioni



Sequestrati a Catania 24 kg di cocaina, arrestato un corriere



NEWS ISSR, NEWS STSZ

## In cammino – Pellegrini e pellegrinaggi (marzo 2025)



CONVEGNO

In cammino  
Pellegrini e  
pellegrinaggi

● GIOVEDÌ 27 • VENERDÌ 28  
**MARZO 2025**

📍 VICENZA e PADOVA

Segnaliamo il Convegno che si svolgerà il 27 e 28 marzo prossimi a Padova e Vicenza intitolato "In cammino – Pellegrini e pellegrinaggi" organizzato dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dall'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. A. Onisto" di Vicenza.

Nell'anno giubilare il Convegno annuale della Facoltà Teologica del Triveneto si interroga sul senso del pellegrinaggio.

La complessità del tema chiama a raccolta discipline diverse dalla storia alla sociologia, dall'antropologia culturale alle discipline teologiche, rappresentando un caso paradigmatico di transdisciplinarietà.

La partecipazione è gratuita.

Iscrizione obbligatoria entro giovedì 20 marzo dal sito [www.fttr.it](http://www.fttr.it)

SEGRETERIA CONVEGNO

Facoltà Teologica del Triveneto

[convegno.facolta@fttr.it](mailto:convegno.facolta@fttr.it) – 049 8787588

Issr Vicenza [issr@diocesi.vicenza.it](mailto:issr@diocesi.vicenza.it) – 0444 1497942

Scarica il depliant



Search...



### NEWS ED EVENTI

🔍 News ISSR

🔍 News STSZ

GESTISCI CONSENSO

# A Vicenza e Padova il convegno “In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi” in vista del 2026 Anno Giubilare Mariano della Rinascita

Di Giulia Matteazzi - 12 Marzo 2025, 19:35



● GIOVEDÌ 27  
VENERDÌ 28  
📍 **MARZO 2025**  
VICENZA  
e PADOVA



Si terrà giovedì 27 e venerdì 28 marzo il convegno annuale della Facoltà Teologica del Triveneto, intitolato “In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi”. L’evento è promosso dal Comitato per l’Anno Giubilare Mariano della Rinascita, che nel 2026 celebrerà i 600 anni della prima apparizione mariana a Monte Berico ed ha il patrocinio del Consiglio Regionale della Regione Veneto, della Provincia di Vicenza, della Città di Vicenza, della Diocesi di Vicenza, del Santuario di Monte Berico e della Basilica del Santo

La prima giornata del convegno avrà luogo al Centro Diocesano “A. Onisto” di Vicenza, mentre la seconda giornata si svolgerà alla Facoltà Teologica del Triveneto a Padova.

In entrambi i giorni le mattinate saranno dedicate a sessioni di approfondimento storico, antropologico e teologico, mentre i pomeriggi offriranno esperienze pratiche legate ai cammini e laboratori tematici. Questo evento rappresenta un esempio di transdisciplinarietà, coinvolgendo discipline come storia, sociologia e teologia, con relatori provenienti da tutta Italia e anche da Santiago de Compostela, apportando una ricca varietà di competenze.

Il vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto ha sottolineato come nell’anno giubilare sia importante la conversione del cuore, che va aiutata da scelte concrete: “L’elemosina e la preghiera – ha spiegato – sono importanti per un autentico cambiamento del cuore, ma anche il pellegrinaggio a Roma o presso un altro santuario esplicita il cammino interiore che ogni credente è chiamato a vivere, anche nel contatto con la natura. Per questo è necessario parlare e confrontarsi sui diversi aspetti di un pellegrinaggio”.

La partecipazione al convegno “In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi” è gratuita, ma è necessaria l’iscrizione entro il 20 marzo, disponibile sul sito della Facoltà Teologica del Triveneto.

Per informazioni: Fttr convegno.facolta@fttr.it – 049 8787588 oppure Issr Vicenza – issr@diocesi.vicenza.it – 0444 1497942.



HOME > IN EVIDENZA > Pellegrini e pellegrinaggi, nuove prospettive

## Pellegrini e pellegrinaggi, nuove prospettive

7 aprile 2025 / Nessun commento

di: Paola Zampieri



“

Fondamenti e pratiche, storia e reinvenzioni, percorsi di ricerca personale e spazi di evangelizzazione, proposte di cammini che innervano l'Italia e l'Europa: è sfaccettato il quadro emerso nel convegno organizzato dalla Facoltà teologica del Triveneto e dall'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza (27-28 marzo 2025).

Chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso.

Nell'anno giubilare, la Facoltà teologica del Triveneto ha voluto interrogarsi sul senso del pellegrinaggio nel convegno "In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi", realizzato con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, che si è svolto giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025 tra Vicenza e Padova.

Ad aprire i lavori è stato il vescovo di Vicenza, Giuliano Brugnotto, che ha sottolineato la valenza pastorale del pellegrinaggio, richiamandone i tratti essenziali, vale a dire le dimensioni escatologica, penitenziale, festiva, culturale, apostolica e comunionale.

Il preside della Facoltà teologica del Triveneto, Maurizio Girolami, ha poi richiamato gli aspetti antropologico, storico e teologico del pellegrinaggio e ha evidenziato come, nella mentalità odierna, pur frenetica sotto tanti motivi, non manchino «zone di immobilismo mentale e spirituale di chi ha paura di guardare avanti a sé: non si cercano nuovi modelli economici più giusti ed equi, rispettosi del creato e della dignità dei popoli; non si osa investire su ricerche sostenibili per una tecnologia capace di rispettare l'umano fino in fondo; si è immobilizzati da sistemi di pensiero che sono prigionie le cui sbarre, molto solide, sono il cercare il più conveniente e il più redditizio, pensando che il mondo possa essere comperato dal più ricco o conquistato dal più forte.

Tali prigionie sono forme di pigrizia culturale destinate a far morire l'istinto di vita posto da Dio nel cuore di ogni uomo. Le cose vive si muovono, ma hanno bisogno di una meta e questa, per i credenti, è la fede in Cristo. Diventare pellegrini - ha concluso - è un modo concreto per mettersi in moto a cercare l'essenziale e scoprire che, come dice Gesù, nulla giova all'uomo conquistare il

CERCA NEL SITO

🔍 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews  
Indice delle settimane

ARCHIVIO PER MESE

Archivio per mese

Seleziona mese

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Egli parlava loro del Padre  
*Quello che ascolti da Lui lo fai conoscere a noi*

NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,  
ricevi la nostra newsletter

Email: \*

Nome e Cognome: \*

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

- Domenico su Il Cristo dell'Apocalisse
- Tracanna Anna Rita su Sinodo italiano: al lavoro sulle "proposizioni"
- Lorenzo M. su Rupnik: l'attesa
- Giuseppe su Sinodo italiano: al lavoro sulle "proposizioni"
- Marco Spotorno su Sinodo: interpretazioni apocriefe

mondo se poi perde sé stesso. Nel pellegrinaggio si è chiamati a diventare possessori di sé, di quell'unica terra promessa che è stata posta nelle nostre mani, che è la vita donata da Dio».

## I fondamenti del pellegrinaggio cristiano

Il pellegrinaggio è un fenomeno che attraversa la storia del cristianesimo dal IV secolo fino ai nostri giorni. Si tratta di una particolare espressione di fede, religiosità e devozione che, nel corso del tempo, ha conosciuto cambiamenti e trasformazioni, spesso connessi (quando non dovuti) al mutamento dei quadri generali di natura sociale, politica, culturale e ambientale, all'interno dei quali il cristianesimo si è sviluppato diventando una religione di portata mondiale.

Sui fondamenti del pellegrinaggio cristiano si soffermato Paolo Cozzo (Università di Torino), che ne ha ricostruito le linee essenziali dell'evoluzione e evidenziato i fattori di cambiamento legati alle coordinate che lo hanno storicamente inquadrato nel tempo e nello spazio.

Lo storico ha sottolineato la permanenza di alcuni elementi di continuità riscontrabili sul lungo periodo. Tra questi, «l'esigenza di vedere, toccare, percepire sensorialmente i *loca sancta*, le reliquie è un elemento che si trova in tutte le epoche e con una trasversalità sociale». Anche l'esperienza cognitiva-culturale, derivante dalla curiosità del pellegrino, e la dimensione espiatoria e penitenziale dell'esperienza sono tratti caratteristici.

«Dalla prima età moderna, con le successive trasformazioni della mobilità e i nuovi mezzi di trasporto, – ha aggiunto – cambia anche il modo di intendere il pellegrinaggio: a metà '800 Lourdes è raggiungibile in treno, anche dai malati, la Terra Santa, più di recente, in aereo. Queste nuove modalità e configurazioni – ha concluso – rendono i pellegrinaggi una nuova frontiera di evangelizzazione».

## Pellegrini postmoderni

Su questo tema si è innestato il contributo di Alessandro Moro (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova), che ha analizzato la tipologia del pellegrino postmoderno (dagli anni 2000) in un'epoca caratterizzata dalla separazione del credere dal praticare.

Se manca la fede, non viene meno però la ricerca religiosa: una ricerca mobile, fluida, elastica e che solo occasionalmente si identifica con la Chiesa. «È una ricerca di sé in continua elaborazione che ha tre caratteristiche: storico-culturale, mistico-fusionale ed ecologico-interiore. Quest'ultima è la più postmoderna – sottolinea – perché non ha una meta ma ciò che conta è l'esperienza performativa del cammino, l'immersione in un'esperienza che coinvolge emotivamente e sensorialmente. Essa va alla ricerca di ciò che è essenziale, autentico, e ciò offre l'appiglio per evangelizzarla, aiutando il pellegrino a scoprire che questa è la sua posizione creaturale davanti a Dio: uscire da sé stessi per ritornare alla propria parte più profonda». Per questo la Chiesa deve stare dentro le situazioni e proporre esperienze pertinenti al bisogno delle persone in ricerca.

«Ci sono tre possibili strade da percorrere – suggerisce Moro –. Se il pellegrino è mosso dalla curiosità del "sacro storico-culturale", evangelizzarlo significa inserirlo dentro una *performance* della comunità credente che lo ha generato. Se la ricerca religiosa è mossa dal desiderio di vivere un "noi fusionale", allora bisogna favorire un processo in cui momenti individuali si alternano con momenti di condivisione. Il flusso dell'esperienza fusionale si apre al trascendente quando si stabilisce un centro carismatico o sacramentale attraverso cui Cristo può manifestare la sua presenza. Se la ricerca religiosa è mossa dal bisogno di liberazione dal mondo oppressivo moderno e di apertura al senso vero della vita, attraverso un'esperienza mistico-ecologica, evangelizzare questo sentimento è possibile solo attraverso un'esperienza di preghiera che permetta di fare un "salto qualitativo"».

## Pratiche pellegrine, tra storia e reinvenzione

Sulla "reinvenzione" del pellegrinaggio, con particolare riferimento al *Cammino di Santiago de Compostela*, è intervenuta Elena Zapponi (Università Ca' Foscari, Venezia), proponendo una riflessione a partire da una lunga ricerca antropologica, svolta dal 1999 al 2006. L'evoluzione delle pratiche pellegrine, legando reinterpretazione della tradizione e nuove ricomposizioni del credere, ha visto emergere «la dimensione del corpo e della preghiera, l'esperienza spirituale ai margini dell'istituzione religiosa e le negoziazioni soggettive e collettive con la memoria cattolica lungo il percorso ma anche pratiche di patrimonializzazione turistica e resistenze locali all'industria del pellegrinaggio».

- Angela su Sinodo italiano: serve ancora tempo
- Salvo Coco su Sinodo italiano: serve ancora tempo
- anima errante su Sinodo italiano: serve ancora tempo
- Angela su Sinodo italiano: serve ancora tempo
- Gian Piero su Sinodo italiano: serve ancora tempo

## ARTICOLI RECENTI

- Sulla sinodalità
- Sinodo: un'esperienza viva, critica, leale e appassionata
- Vescovi sul confine a 80 anni dalla divisione della Corea
- Pellegrini e pellegrinaggi, nuove prospettive
- La testimonianza dei religiosi/e anziani

## CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (1)
- Ascolto & Annuncio (812)
- Bibbia (976)
- Breaking news (20)
- Carità (287)
- Chiesa (2.911)
- Cultura (1.466)
- Diocesi (259)
- Diritto (619)
- Ecumenismo e dialogo (710)
- Educazione e Scuola (205)
- Famiglia (163)
- Funzioni (23)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (1.987)
- Italia, Europa, Mondo (591)
- Lettere & Interventi (2.156)
- Libri & Film (1.554)
- Liturgia (744)
- Ministeri e Carismi (603)
- Missioni (142)
- News (33)
- Papa (796)
- Parrocchia (181)
- Pastorale (953)
- Politica (1.854)
- Primo piano (4)
- Profili (617)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (471)

Un suggestivo racconto per immagini del pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici nel 1669 è stato proposto da Miguel Taín Guzmán (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages), che ha fatto riscoprire una città di Santiago de Compostela d'epoca nelle vedute del pittore e architetto fiorentino Pier Maria Baldi.

## Esperienze di cammini /1

Infine, sono state presentate due esperienze di cammini.

Nadia Molin (Fondazione Homo Viator, Vicenza) ha illustrato *Romea Strata*, il cammino verso Roma più lungo d'Europa: 7 Stati Europei (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria e Italia), oltre 4.000 chilometri, 208 tappe, da fare a piedi e in bicicletta. Questa via ha il suo *fil rouge* nella (ri) composizione di una coscienza europea. Percorso italiano: 1.400 km, 82 tappe, 7 regioni.

Stefano Perale (Diocesi di Belluno-Feltre) ha mostrato il *Cammino delle Dolomiti*, un circuito ad anello in 30 tappe, 500 chilometri, che abbraccia l'intera provincia di Belluno, incontrando i luoghi più significativi dal punto di vista religioso e storico, per riscoprire l'identità culturale, proporre esercizi spirituali comunitari itineranti, diffondere i principi della *Laudato si'* di papa Francesco.

## Sotto le sacre volte alla ricerca dell'identità collettiva

Nella seconda giornata, svoltasi a Padova venerdì 28 marzo, Enzo Pace (Università di Padova) ha analizzato il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata, mettendo in luce la concreta universalità del pellegrinaggio nelle diverse culture religiose e spirituali: Giappone, Israele, Cina e India.

«Un approccio non-eurocentrico – ha sottolineato – aiuta a capire le ragioni della persistenza del pellegrinaggio in società a elevata modernizzazione. In particolare, mostra come, nella modernità, le vie sacre si popolino di viandanti con diverse aspettative e identità culturali e religiose; come attraverso nuove vie o itinerari di tipo religioso e anche secolare i viandanti cerchino punti di riferimento per la loro identità collettiva». In quel rito di passaggio che è in sé il pellegrinaggio, si condensano una molteplicità di significati: viaggio, messa alla prova, esperienza personale del sacro, senso di appartenenza a una comunità di fede, attraversamento di un territorio (fisico e mentale) carico di simboli. Allo stesso tempo, il pellegrinaggio può soddisfare il bisogno di segnare i confini della fedeltà sociale, del legame elettivo che un'entità sociale (un "popolo", un gruppo sociale determinato, una tribù) stabilisce con un territorio – la propria terra –, definendo, al tempo stesso, le sue origini (il suo *ethnos* e il mito fondativo)».

## I primi pellegrini cristiani

Sui primi pellegrini cristiani (IV secolo) si è soffermata sr Chiara Curzel (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento), tenendo come filo conduttore del suo excursus la lettera 46 dell'*Epistolario* di Girolamo (392-393 circa). «Alla domanda "È utile al cristiano recarsi nei luoghi santi?" – spiega Curzel – Girolamo risponde sottolineando che chi andava a Gerusalemme era convinto che avrebbe avuto meno fede (*religio*) e meno conoscenza (*scientia*) e che non avrebbe raggiunto la piena virtù (*virtus*) se non avesse adorato Cristo proprio in quei luoghi dove il primo Vangelo aveva irradiato dalla croce il suo splendore».

Pellegrinaggio esteriore e interiore diventano una sola cosa e la Scrittura viene "guardata con più chiarezza". «Pellegrinare è uscire dalle proprie usanze e relazioni per visitare non tanto luoghi, ma anche persone significative, che, venendo da ogni parte del mondo, li vivono, credono, accolgono, spronando alla conversione attraverso la testimonianza cristiana».

Pellegrinare è coinvolgimento del corpo e dei sensi: vedere, toccare, ascoltare, sentire profumi, assaggiare; l'esperienza del pellegrinaggio entra dai sensi per penetrare nell'interiorità. Ciò trova le sue basi nel mistero dell'incarnazione e lascia impronte indelebili nel pellegrino. Così anche il culto dei martiri e delle reliquie risponde al bisogno di avere un aiuto tangibile nel cammino della vita, sperimentando la comunione tra terra e cielo.

Infine, la testimonianza di donne pellegrine (la prima, Egeria, e poi Elena madre dell'imperatore Costantino, Melania...) mostra il protagonismo femminile nella pratica dei pellegrinaggi e la predilezione per un'esperienza che sia condivisa, momento di comunione intenso e pieno.

- Reportage & Interviste (2.089)
- Sacramenti (222)
- Saggi & Approfondimenti (2.291)
- Sinodo (342)
- Società (2.168)
- Spiritualità (908)
- Teologia (1.020)
- Vescovi (635)
- Vita consacrata (432)

## Il pellegrinaggio come via di (nuova) evangelizzazione

Quale ruolo è chiamato ad assumere il pellegrinaggio in un contesto di (nuova) evangelizzazione, dinanzi ai grandi cambiamenti che sembrano irreversibili in questo tempo della cosiddetta *post-modernità*?

Su questo aspetto si è soffermato Paolo Asolan (Pontificia Università Lateranense, Roma). «Nell'episodio dei discepoli di Emmaus – ha esordito – l'evangelista Luca mostra come trasformare un tratto di strada in un pellegrinaggio: quei discepoli, infatti, non erano ancora pellegrini, lo divennero nel momento in cui Cristo si accostò loro e, per strada, aprì loro il senso delle Scritture. Questa verità – è decisivo riaffermarlo preliminarmente – non è desunta dall'esperienza personale, e nemmeno è il frutto logico di un percorso soltanto umano di ricerca. È recata e fatta conoscere *per via di rivelazione* da parte del Figlio di Dio».

Ciò significa che «anche nell'esperienza del pellegrinaggio la Chiesa non potrà non essere che lo strumento di una rivelazione divina, di una verità che non è di questo mondo e che va a un certo punto annunciata così come Cristo l'ha annunciata. In tale missione – che chiamiamo evangelizzazione, appunto – la Chiesa ha il suo fondamento ultimo perché senza questa missione non c'è Chiesa».

Per questo, l'esperienza umana del pellegrinaggio si offre alla missione evangelizzatrice della Chiesa come una realtà che la interpella nel profondo della sua identità e del suo compito principale. Porre ai pellegrini la questione della verità, strutturare il pellegrinaggio come esperienza di comunione e soddisfare il bisogno di radici e di principi universali in una società pluralistica sono alcuni elementi teorico-pratici suggeriti, che possono fungere da orientamento dell'azione pastorale.

### Attese e promessa del viaggio: le motivazioni del pellegrinante

Da recenti ricerche in ambito motivazionale proposte a pellegrini del Cammino di Santiago, risulta che, al di là di una bassa percentuale di pellegrini con motivazione strettamente religiosa, le distinzioni tra i termini pellegrino e turista sono ormai sfocate.

A partire da qui Antonio Bertazzo (Facoltà teologica del Triveneto) ha mostrato come si individui piuttosto «una categoria di pellegrini secolari-spirituali molto ampia e diffusa: rappresenta in modo significativo le trasformazioni culturali e religiose dei nostri tempi post-religiosi, ma non post-spirituali».

In questa categoria è trasversale la spinta all'esplorazione, al vedere e conoscere, allo sperimentare, una motivazione che richiama direttamente il bisogno specifico alla base dell'autorealizzazione, che viene riferito alle dinamiche del benessere personale.

Inoltre, «alcuni valori sperimentati, maturati, distillati lungo il pellegrinaggio (relativi alla benevolenza, al pluralismo e all'accettazione pacifica della diversità, ossia alla preoccupazione per il benessere e gli interessi degli altri) tenderebbero a essere persistenti e queste esperienze, piuttosto significative e memorabili, possono comportare cambiamenti nella gerarchia dei valori personali».

### Pellegrinaggio e libertà religiosa

Dal punto di vista canonico e giuridico, come si configura il pellegrinaggio?

Ne ha parlato Pierpaolo Dal Corso (Facoltà di Diritto canonico San Pio X, Venezia), a partire da una nota storica per poi addentrarsi nella codificazione canonica, in particolare a proposito della disciplina delle indulgenze e dei santuari.

Interessante l'approfondimento sulla legislazione italiana per cui «il pellegrinaggio è considerato un atto di culto anche da un punto di vista giuridico – ha spiegato –, come tale espressione dell'esercizio del diritto di libertà religiosa di coloro che lo effettuano e in quanto tale meritevole di tutela da parte dello Stato».

Il turismo religioso, invece, ovvero quel settore del turismo caratterizzato dalla finalità di religione e di culto, sicuramente meritevole di attenzione da parte dello Stato, soprattutto per i risvolti economici e sociali a esso connessi, non coinvolge necessariamente il diritto di libertà religiosa.

«Soltanto quel particolare atto di culto che è il pellegrinaggio – ha sottolineato – autorizza un intervento di promozione da parte dello Stato in relazione alla tutela della libertà religiosa, mentre l'organizzazione di viaggi turistici, sia pure da parte di enti o soggetti facenti capo a una confessione religiosa potrà eventualmente essere ritenuta meritevole di sostegno per i suoi scopi sociali, culturali e ricreativi, ancorché nascenti da un'esigenza religiosa ma non certo nell'ambito della tutela della libertà religiosa».

## Esperienze di cammini / 2

Anche nella seconda giornata di convegno sono state presentate alcune esperienze di cammini.

Alberto Friso (Il Cammino di sant'Antonio-Antonio800, Padova), ha illustrato il *Cammino di sant'Antonio*, che si snoda da Gemona del Friuli a Capo Milazzo.

Il tracciato storico del Cammino nasce nel 2010 dall'idea dei frati minori conventuali di collegare i luoghi antoniani più significativi: i Santuari Antoniani di Camposampiero, il Santuario dell'Arcella, la Basilica del Santo, l'Eremo di Montepaolo e il Santuario di La Verna (AR), attraverso molti luoghi di presenza antoniana.

Nel 2021 è stato inaugurato il nuovo tratto Gemona del Friuli-Padova, che collega la città friulana, luogo che custodisce la più antica Chiesa dedicata a sant'Antonio, a quella tanto amata dal Santo.

Nel 2022 vengono aperti due nuovi tratti da Cassino a Rieti, sul Cammino di San Benedetto, e da Rieti a La Verna, in terra umbra "sulle orme di Francesco".

Heiner Nicolussi-Leck (Brunek-Brunico) ha presentato *Pilgergemeinschaft Südtirol e cammini in Alto-Adige*. Una proposta della Comunità Pellegrini Alto-Adige che ha lo scopo di promuovere in particolare: *Via Vigilius* (San Vigilio BZ-Vela TN – 109 chilometri), *Via di San Romedio* (Innsbruck-Val di Non – 180 chilometri), *Via Romea Germanica* (dal Nord della Germania a Roma, via Brennero – tre Paesi: Germania, Austria, Italia – 2200 chilometri), *Via di San Giuseppe Frenademetz* (Brunico – Santuario di Ojes – Val Badia – 40,8 chilometri).

Paolo Spolaore (Centro italiano di studi compostellani) si è soffermato sul *Cammino del Beato Enrico*, un percorso di fede e di bellezza che collega le Alpi con Treviso e la laguna di Venezia: 250 chilometri in 10 tappe.

## RELATED POSTS



**Guerra Ucraina-Russia: "Russkij Mir" o democrazia**

by Marco Bernardoni



**Lamento sulla poesia e il canto liturgico**

by Marcello Neri



**Bätzing: risposte sul Cammino sinodale tedesco**

by Marcello Neri



**8/ Trasmissione della fede**

by Marco Bernardoni

Tags: pellegrinaggio

## LASCIA UN COMMENTO

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Pellegrini e pellegrinaggi, nuove prospettive

*Fondamenti e pratiche, storia e reinvenzioni, percorsi di ricerca personale e spazi di evangelizzazione, proposte di cammini che innervano l'Italia e l'Europa: è sfaccettato il quadro emerso nel convegno di Facoltà.*



Chi sono oggi i pellegrini? La loro natura è quella di cercatori della fede, ma tra loro si nascondono molte categorie antropologiche: il viandante, il turista, il curioso. Nell'anno giubilare, la Facoltà teologica del Triveneto ha voluto interrogarsi sul senso del pellegrinaggio nel convegno *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi*, realizzato con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza, che si è svolto giovedì 27 e venerdì 28 marzo 2025 tra Vicenza e Padova.

Ad aprire i lavori è stato il vescovo di Vicenza, **mons. Giuliano Brugnotto**, che ha sottolineato la valenza pastorale del pellegrinaggio, richiamandone i tratti essenziali, vale a dire le dimensioni escatologica, penitenziale, festiva, culturale, apostolica e comunione.

Il preside della Facoltà teologica del Triveneto, **Maurizio Girolami**, ha poi richiamato gli aspetti antropologico, storico e teologico del pellegrinaggio e ha evidenziato come nella mentalità odierna, pur frenetica sotto tanti motivi, non manchino «zone di immobilismo mentale e spirituale di chi ha paura di guardare avanti a sé: non si cercano nuovi modelli economici più giusti ed equi, rispettosi del creato e della dignità dei popoli; non si osa investire su ricerche sostenibili per una tecnologia capace di rispettare l'umano fino in fondo; si è immobilizzati da sistemi di pensiero che sono prigionie le cui sbarre, molto solide, sono il cercare il più conveniente e il più redditizio, pensando che il mondo possa essere comperato dal più ricco o conquistato dal più forte. Tali prigionie sono forme di pigrizia culturale destinate a far morire l'istinto di vita posto da Dio nel cuore di ogni uomo. Le cose vive si muovono, ma hanno bisogno di una meta e questa per i credenti è la fede in Cristo. Diventare pellegrini - ha concluso - è un modo concreto per mettersi in moto a cercare l'essenziale e scoprire che, come dice Gesù, nulla giova all'uomo conquistare il mondo se poi perde se stesso. Nel pellegrinaggio si è chiamati a diventare possessori di sé, di quell'unica terra promessa che è stata posta nelle nostre mani, che è la vita donata da Dio».

I fondamenti del pellegrinaggio cristiano: persistenze e mutamenti lungo i secoli

Il pellegrinaggio è un fenomeno che attraversa la storia del cristianesimo dal IV secolo fino ai nostri giorni. Si tratta di una particolare espressione di fede, religiosità, devozione che nel corso del tempo ha conosciuto cambiamenti e trasformazioni, spesso connessi (quando non dovuti) al mutamento dei quadri generali di natura sociale, politica, culturale e ambientale, all'interno dei quali il cristianesimo si è sviluppato diventando una religione di portata mondiale. Sui fondamenti del pellegrinaggio cristiano si sofferma **Paolo Cozzo** (Università di Torino), che ne ha ricostruito le linee essenziali dell'evoluzione e evidenziato i fattori di cambiamento legati alle coordinate che lo hanno storicamente inquadrato nel tempo e nello spazio. Lo storico ha sottolineato la permanenza di alcuni elementi di continuità riscontrabili sul lungo periodo. Tra questi, «l'esigenza di vedere, toccare, percepire sensorialmente i loca sancta, le reliquie - ha sottolineato - è un elemento che si trova in tutte le epoche e con una trasversalità sociale». Anche l'esperienza cognitiva-culturale, derivante dalla curiosità del pellegrino, e la dimensione espiatoria e penitenziale dell'esperienza sono tratti caratteristici. «Dalla prima età



moderna, con le successive trasformazioni della mobilità e i nuovi mezzi di trasporto, – ha aggiunto – cambia anche il modo di intendere il pellegrinaggio: a metà '800 Lourdes è raggiungibile in treno, anche dai malati, la Terra Santa, più di recente, in aereo. Queste nuove modalità e configurazioni – ha concluso – rendono i pellegrinaggi una nuova frontiera di evangelizzazione».

## Pellegrini postmoderni

Su questo tema si è innestato il contributo di **Alessandro Moro** (Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina, Padova), che ha analizzato la tipologia del pellegrino postmoderno (dagli anni 2000) in un'epoca caratterizzata dalla separazione del credere dal praticare. Se manca la fede, non viene meno però la ricerca religiosa: una ricerca mobile, fluida, elastica e che solo occasionalmente si identifica con la chiesa. «È una ricerca di sé in continua elaborazione che ha tre caratteristiche: storico-culturale, mistico-fusionale ed ecologico-interiore. Quest'ultima è la più postmoderna – sottolinea – perché non ha una meta ma ciò che conta è l'esperienza performativa del cammino, l'immersione in un'esperienza che coinvolge emotivamente e sensorialmente. Essa va alla ricerca di ciò che è essenziale, autentico, e ciò offre l'appiglio per evangelizzarla, aiutando il pellegrino a scoprire che questa è la sua posizione creaturale davanti a Dio: uscire da se stessi per ritornare alla propria parte più profonda». Per questo la chiesa deve stare dentro le situazioni e proporre esperienze pertinenti al bisogno delle persone in ricerca. «Ci sono tre possibili strade da percorrere – suggerisce –. Se il pellegrino è mosso dalla curiosità del "sacro storico-culturale", evangelizzarlo significa inserirlo dentro una performance della comunità credente che lo ha generato. Se la ricerca religiosa è mossa dal desiderio di vivere un "noi fusionale", allora bisogna favorire un processo in cui momenti individuali si alternano con momenti di condivisione. Il flusso dell'esperienza fusionale si apre al trascendente quando si stabilisce un centro carismatico o sacramentale attraverso cui Cristo può manifestare la sua presenza. Se la ricerca religiosa è mossa dal bisogno di liberazione dal mondo oppressivo moderno e di apertura al senso vero della vita, attraverso un'esperienza mistico-ecologica, evangelizzare questo sentimento è possibile solo attraverso un'esperienza di preghiera che permetta di fare un "salto qualitativo".

## Pratiche pellegrine, tra storia e reinvenzione

Sulla "reinvenzione" del pellegrinaggio, con particolare riferimento al Cammino di Santiago de Compostela, è intervenuta **Elena Zapponi** (Università Ca' Foscari, Venezia), proponendo una riflessione a partire da una lunga ricerca antropologica, svolta dal 1999 al 2006. L'evoluzione delle pratiche pellegrine, legando reinterpretazione della tradizione e nuove ricomposizioni del credere, ha visto emergere «la dimensione del corpo e della preghiera, l'esperienza spirituale ai margini dell'istituzione religiosa e le negoziazioni soggettive e collettive con la memoria cattolica lungo il percorso ma anche pratiche di patrimonializzazione turistica e resistenze locali all'industria del pellegrinaggio».

Un suggestivo racconto per immagini del pellegrinaggio di Cosimo III de' Medici nel 1669, è stato proposto da **Miguel Taín Guzmán** (Università di Santiago de Compostela, direttore della Cattedra The Way of Saint James and Pilgrimages), che ha fatto riscoprire una città di Santiago de Compostela d'epoca nelle vedute del pittore e architetto fiorentino Pier Maria Baldi.



### Esperienze di cammini /1

Infine, sono state presentate due esperienze di cammini.

Nadia Molin (Fondazione Homo Viator, Vicenza) ha illustrato *Romea Strata*, il cammino verso Roma più lungo d'Europa: 7 Stati Europei (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Austria e Italia), oltre 4.000 chilometri, 208 tappe, da fare a piedi e in bicicletta. Questa via ha il suo fil rouge nella (ri) composizione di una coscienza europea. Percorso italiano: 1.400 km, 82 tappe, 7 regioni.

Stefano Perale (Diocesi di Belluno-Feltre) ha mostrato il *Cammino delle Dolomiti*, un circuito ad anello in 30 tappe, 500 chilometri, che abbraccia l'intera provincia di Belluno, incontrando i luoghi più significativi dal punto di vista religioso e storico, per riscoprire l'identità culturale, proporre esercizi spirituali comunitari itineranti, diffondere i principi della "Laudato si'" di Papa Francesco.

## Sotto le sacre volte alla ricerca dell'identità collettiva

Nella seconda giornata, svoltasi a Padova venerdì 28 marzo, **Enzo Pace** (Università di Padova) ha analizzato il pellegrinaggio tra vie sacre e itinerari secolari in prospettiva comparata, mettendo in luce la concreta universalità del pellegrinaggio nelle diverse culture religiose e spirituali: Giappone, Israele, Cina e India. «Un approccio non-eurocentrico – ha sottolineato – aiuta a capire le ragioni della persistenza del pellegrinaggio in società a elevata modernizzazione. In particolare, mostra come nella modernità le vie sacre si popolino di viandanti con diverse aspettative e identità culturali e religiose; come attraverso nuove vie o itinerari di tipo religioso e anche secolare i viandanti cerchino punti di riferimento per la loro identità collettiva». In quel rito di passaggio che è in sé il pellegrinaggio, si condensano una molteplicità di significati: viaggio, messa alla prova, esperienza personale del sacro, senso di appartenenza a una comunità di fede, attraversamento di un territorio (fisico e mentale) carico di simboli. Allo stesso tempo il pellegrinaggio può soddisfare il bisogno di segnare i confini della fedeltà sociale, del legame elettivo che un'entità sociale (un "popolo", un gruppo sociale determinato, una tribù) stabilisce con un territorio – la propria terra –, definendo, al tempo stesso, le sue origini (il suo ethnos e il mito fondativo)».

## I primi pellegrini cristiani

Sui primi pellegrini cristiani (IV secolo) si è soffermata **Chiara Curzel** (Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini", Trento), tenendo come filo conduttore del suo excursus la lettera 46 dell'Epistolario di Girolamo (392-393 circa). «Alla domanda "È utile al cristiano recarsi nei luoghi santi?" – spiega Curzel – Girolamo risponde sottolineando che chi andava a Gerusalemme era convinto che avrebbe avuto meno fede (religio) e meno conoscenza (scientia) e che non avrebbe raggiunto la piena virtù (virtus) se non avesse adorato Cristo proprio in quei luoghi dove il primo Vangelo aveva irradiato dalla croce il suo splendore». Pellegrinaggio esteriore e interiore diventano una sola cosa e la Scrittura viene "guardata con più chiarezza". «Pellegrinare è uscire dalle proprie usanze e relazioni per visitare non tanto luoghi, ma anche persone significative, che venendo da ogni parte del mondo li vivono, credono, accolgono, sponendo alla conversione attraverso la testimonianza cristiana». Pellegrinare è coinvolgimento del corpo e dei sensi: vedere, toccare, ascoltare, sentire profumi, assaggiare; l'esperienza del pellegrinaggio entra dai sensi per penetrare nell'interiorità. Ciò trova le sue basi nel mistero dell'incarnazione e lascia impronte indelebili nel pellegrino. Così anche il culto dei martiri e delle reliquie risponde al bisogno di avere un aiuto tangibile nel cammino della vita,

sperimentando la comunione tra terra e cielo. Infine, la testimonianza di donne pellegrine (la prima, Egeria, e poi Elena madre dell'imperatore Costantino, Melania...) mostra il protagonismo femminile nella pratica dei pellegrinaggi e la predilezione per una esperienza che sia condivisa, momento di comunione intenso e pieno.

## Il pellegrinaggio come via di (nuova) evangelizzazione

Quale ruolo è chiamato ad assumere il pellegrinaggio in un contesto di (nuova) evangelizzazione, dinanzi ai grandi cambiamenti che sembrano irreversibili in questo tempo della cosiddetta post-modernità? Su questo aspetto si è soffermato **Paolo Asolan** (Pontificia Università Lateranense, Roma). «Nell'episodio dei discepoli di Emmaus – ha esordito – l'evangelista Luca mostra come trasformare un tratto di strada in un pellegrinaggio: quei discepoli, infatti, non erano ancora pellegrini, lo divennero nel momento in cui Cristo si accostò loro e per strada aprì loro il senso delle Scritture. Questa verità – è decisivo riaffermarlo preliminarmente – non è desunta dall'esperienza personale, e nemmeno è il frutto logico di un percorso soltanto umano di ricerca. È recata e fatta conoscere per via di rivelazione da parte del Figlio di Dio». Ciò significa che «anche nell'esperienza del pellegrinaggio la chiesa non potrà non essere che lo strumento di una rivelazione divina, di una verità che non è di questo mondo e che va a un certo punto annunciata così come Cristo l'ha annunciata». In tale missione – che chiamiamo evangelizzazione, appunto – la chiesa ha il suo fondamento ultimo perché senza questa missione non c'è chiesa». Per questo l'esperienza umana del pellegrinaggio si offre alla missione evangelizzatrice della chiesa come una realtà che la interpella nel profondo della sua identità e del suo compito principale. Porre ai pellegrini la questione della verità, strutturare il pellegrinaggio come esperienza di comunione e soddisfare il bisogno di radici e di principi universali in una società pluralistica sono alcuni elementi teorico-pratici suggeriti, che possono fungere da orientamento dell'azione pastorale.

## Attese e promessa del viaggio: le motivazioni del pellegrinante

Da recenti ricerche in ambito motivazionale proposte a pellegrini del Cammino di Santiago, risulta che, al di là di una bassa percentuale di pellegrini con motivazione strettamente religiosa, le distinzioni tra i termini pellegrino e turista sono ormai sfocate. A partire da qui **Antonio Bertazzo** (Facoltà teologica del Triveneto) ha mostrato come si individui piuttosto «una categoria di pellegrini secolari-spirituali molto ampia e diffusa: rappresenta in modo significativo le trasformazioni culturali e religiose dei nostri tempi post-religiosi, ma non post-spirituali». In questa categoria è trasversale la spinta all'esplorazione, al vedere e conoscere, allo sperimentare, una motivazione che richiama direttamente il bisogno specifico alla base dell'autorealizzazione, che viene riferito alle dinamiche del benessere personale. Inoltre, «alcuni valori sperimentati, maturati, distillati lungo il pellegrinaggio (relativi alla benevolenza, al pluralismo e all'accettazione pacifica della diversità, ossia alla preoccupazione per il benessere e gli interessi degli altri) tenderebbero a essere persistenti e queste esperienze, piuttosto significative e memorabili, possono comportare cambiamenti nella gerarchia dei valori personali».



## Pellegrinaggio e libertà religiosa

Dal punto di vista canonico e giuridico, come si configura il pellegrinaggio? Ne ha parlato **Pierpaolo Dal Corso** (Facoltà di Diritto canonico San Pio X, Venezia), a partire da una nota storica per poi addentrarsi nella codificazione canonica, in particolare a proposito della disciplina delle indulgenze e dei santuari. Interessante l'approfondimento sulla legislazione italiana per cui «il pellegrinaggio è considerato un atto di culto anche da un punto di vista giuridico – ha spiegato –, come tale espressione dell'esercizio del diritto di libertà religiosa di coloro che lo effettuano e in quanto tale meritevole di tutela da parte dello Stato». Il turismo religioso, invece, ovvero quel settore del turismo caratterizzato dalla finalità di religione e di culto, sicuramente meritevole di attenzione da parte dello Stato, soprattutto per i risvolti economici e sociali a esso connessi, non coinvolge necessariamente il diritto di libertà religiosa. «Soltanto quel particolare atto di culto che è il pellegrinaggio – ha sottolineato – autorizza un intervento di promozione da parte dello Stato in relazione alla tutela della libertà religiosa, mentre l'organizzazione di viaggi turistici, sia pure da parte di enti o soggetti facenti capo a una confessione religiosa potrà eventualmente essere ritenuta meritevole di sostegno per i suoi scopi sociali, culturali e ricreativi, ancorché nascenti da un'esigenza religiosa ma non certo nell'ambito della tutela della libertà religiosa».

## Esperienze di cammini / 2

Anche nella seconda giornata di convegno sono state presentate alcune esperienze di cammini.

Alberto Friso (Il Cammino di sant'Antonio-Antonio800, Padova), ha illustrato il *Cammino di sant'Antonio*, che si snoda da Gemona del Friuli a Capo Milazzo. Il tracciato storico del Cammino nasce nel 2010 dall'idea dei frati minori conventuali di collegare i luoghi antoniani più significativi: i Santuari Antoniani di Camposampiero, il Santuario dell'Arcella, la Basilica del Santo, l'Eremo di Montepaolo e il Santuario di La Verna (AR), attraverso molti luoghi di presenza antoniana. Nel 2021 è stato inaugurato il nuovo tratto Gemona del Friuli-Padova, che collega la città friulana, luogo che custodisce la più antica chiesa dedicata a Sant'Antonio, a quella tanto amata dal Santo. Nel 2022 vengono aperti due nuovi tratti da Cassino a Rieti, sul Cammino di San Benedetto, e da Rieti a La Verna, in terra umbra "sulle orme di Francesco".

Heiner Nicolussi-Leck (Brunek-Brunico) ha presentato *Pilgergemeinschaft Südtirol e cammini in Alto-Adige*. Una proposta della Comunità Pellegrini Alto Adige che ha lo scopo di promuovere in particolare: Via Vigilius (San Vigilio BZ-Vela TN – 109 chilometri), Via di San Romedio (Innsbruck-Val di Non – 180 chilometri), Via Romea Germanica (dal Nord della Germania a Roma, via Brennero – tre Paesi: Germania, Austria, Italia – 2200 chilometri), Via di San Giuseppe Frenademetz (Brunico – Santuario di Ojes – Val Badia – 40,8 chilometri).

Paolo Spolaore (Centro italiano di studi compostellani) si è soffermato sul *Cammino del Beato Enrico*, un percorso di fede e bellezza che collega le Alpi con Treviso e la laguna di Venezia: 250 chilometri in 10 tappe.

Paola Zampieri